ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 11 Luglio 1917* — MATTINO NUM. 190

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 6. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Una conferenza fra gli Alleati a Parigi per le questioni balcaniche

Il Governo provvisorio russo si richiama ai proprii principii democratici di politica estera e disapprova l'intervento nelle cose interne di Grecia - Un Consiglio della Corona a Berlino.

La Nota russa

PIETROGRADO, 8 (ritardato).

Il Governo provvisorio pubblica il comunicato seguente:

Una Conferenza degli alleati sarà convocata a Parigi a metà di luglio intorno alle questioni che si riferiscono agli affari balcanici. La necessità della convocazione di questa conferenza deriva dalla complessità estrema della situazione politica e strategica nei Balcani e dal desiderio di far concordare i punti di vista degli alleati relativamente a queste questioni e di stabilire un indirizzo comune. Oltre le indicazioni relative alle questioni puramente militari i nostri rappresentanti alla conferenza hanno ricevuto istruzioni di difendere, al momento della soluzione delle questioni politiche sopraggiunte nei Balcani, i punti di vista del Governo provvisorio e di insistere in modo particolare sull'applicazione dei principi generali della politica estera proclamata dalla democrazia russa. In particolare queste istruzioni si riferiscono alla questione greca in relazione cogli ultimi avvenimenti. In queste questioni noi non abbiamo potuto non disapprovare i mezzi con i quali si verificò la sostituzione colla forza di un re a un altro. Certamente a questo proposito, noi eravamo animati non dal desiderio di sostenere re Costantino, di cui disapprovammo e continueremo a disapprovare la politica personale, ma dall'inammissibilità di una intromissione negli affari interni della popolazione greca. Questo ci ha condotto a formulare una obbiezione corrispondente a rinunziare alla partecipazione delle nostre truppe alla spedizione nella Grecia meridionale. Nei negoziati cogli alleati noi ci siamo posti dal punto di vista che la determinazione della forma del Governo greco, come pure la sua organizzazione amministrativa, sono di esclusiva competenza del popolo greco ed abbiamo dichiarato che le simpatie del popolo russo, che si è ora liberato dal giogo dinastico, sono esclusivamente per una libera soluzione analoga per il popolo greco stesso. E' indispensabile rilevare che le operazioni militari delle nostre truppe rinforzano la nostra voce negli affari internazionali e che la parola della democrazia russa, appoggiata sull'azione dell'esercito rivoluzionario, acquista un peso particolare. Questo è importantissimo in vista della conferenza progettata a Parigi ed i cui lavori saranno certamente in correlazione con i lavori della conferenza degli alleati, che avrà luogo ben presto e alla cui preparazione già procede il Governo provvisorio.

(*Stefani*).

La Russia biasima ogni inframmettenza nella politica interna della Grecia. Questo è giusto e noi siamo i primi a dividere simile scrupolo. Ma noi siamo anche garanti in forza di un trattato in buona e dovuta forma, del regime costituzionale istituito ad Atene sotto la responsabilità collettiva dei Governi di Parigi, di Londra e di Pietrogrado, e quando le basi stesse di tale regime vengono distrutte dal capriccio reale, è nostro dovere di intervenire per ricostituirle. Null'altro è quello che noi abbiamo fatto. Re Costantino aveva violato la costituzione del suo regno. Questo solo fatto ci dava il diritto e anzi ci imponeva l'obbligo di richiamarlo all'esecuzione del suo impegno. Siccome, inoltre, egli si era posto manifestamente nella impossibilità di mantenerlo, siccome, per di più, vi si rifiutava, e siccome, infine, si era reso colpevole verso di noi di provocazioni criminose le quali si erano spinte all'assassinio di nostri connazionali, a noi non restava altra risorsa che quella di deporlo. Abbiamo oltrepassato il nostro diritto, oppure abbiamo commesso un atto di intervento inammissibile nella politica greca, designando il successore del sovrano decaduto? Ma noi non abbiamo fatto questa designazione se non a titolo provvisorio, sotto riserva della risoluzione definitiva che prenderanno i rappresentanti della Grecia, i quali stanno per riunirsi entro qualche settimana. E' alla Camera regolarmente eletta e illegalmente sciolta nel 1915 che toccherà di pronunciarsi. Non vi è dunque nessun disaccordo nè di fatto nè di principio fra il Governo russo e noi». **D. R.**

L'annuncio della conferenza di Parigi — che ora viene comunicato alla *Stefani* anche da Londra in un laconico dispaccio — e il comunicato del Governo provvisorio russo furono pubblicati dai giornali francesi fino dall'altro giorno ed erano a nostra conoscenza; ma la censura ce ne ha vietata la pubblicazione. E' stabilito che in Italia le cose s'abbiano a sapere sempre con un ritardo di 24 e di 48 ore sugli altri paesi.

L'impressione a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, (ritardato).

Il Governo russo ha pubblicato a Pietrogrado un comunicato sull'intervento degli alleati nella politica della Grecia. Il documento di cui avrete sicuramente già sott'occhi il testo, sconvolge tutte le idee tradizionali in materia di politica internazionale. E' poco dire che la sua lettura ha provocato qui un sentimento di sorpresa. Il *Temps* scrive: «Il Governo russo, annunciando la conferenza che gli alleati terranno prossimamente a Parigi, ha voluto confessare una volta ancora gli scrupoli che gli hanno vietato d'associarsi alla politica fatta dalla Francia e dall'Inghilterra ad Atene. Crediamo che il dissidio tra il suo modo di vedere e la politica franco-inglese non si riferisca ai principii ma tutto al più alla maniera di applicarli. La Francia e l'Inghilterra garanti delle libertà costituzionali in Grecia, allo stesso titolo della Russia, hanno tentato, durante un biennio, di ristabilire quelle libertà senza ricorrere alla forza. Esse hanno trovato ostacoli nella malafede di re Costantino, negli intrighi tedeschi e infine nelle mitragliatrici del primo dicembre scorso. I patrioti greci, che vogliono difendere i loro diritti civici, furono costretti a rifugiarsi a Salonicco per non lasciarsi terrorizzare dagli agenti monarchici. Grazie al blocco, Francia e Inghilterra hanno potuto costringere il Re a trasferire le sue truppe nel Peloponneso, ma non hanno potuto indurlo a restituire ai suoi sudditi nè la Camera regolarmente eletta nel giugno 1915 nè la libertà individuale. Come mai il popolo greco avrebbe manifestato la sua volontà e realizzato la libera soluzione che desiderava? Bisognava sbarazzarlo del suo bavaglio. Vi sono giorni in cui non si può dispensarsi di porre la forza al servizio del diritto. Francia e Inghilterra non hanno fatto altra cosa ad Atene. Spetta ai greci oramai di fissare quando vorranno e come vorranno il regime sotto il quale dovranno vivere. Se gli alleati debbono occuparsi a Parigi degli affari balcanici, come il comunicato del Governo russo assicura, la caduta di re Costantino non può che facilitare il loro compito e rinsaldare la loro unione, questa unione che è urgente affermare innanzi al nemico frementе».

Anche la *Liberté* conclude le sue osservazioni sull'incidente allo stesso modo: «La conferenza, che deve riunirsi fra giorni a Parigi, mostrerà meglio l'identità di concezioni dei vari Governi alleati. Particolarmente per la Grecia non crediamo che il menomo malinteso possa sussistere, sovratutto se si considera che l'Italia è d'accordo cogli altri alleati per abbandonare i territori, la cui occupazione momentanea non è militarmente indispensabile. Si sa difatti che i negoziati per lo sgombero di Giannina sono su buona via».

Ecco in proposito il commento di Stefano Pichon nel *Petit Journal*: «Non si deve esagerare il dissenso verificatosi fra la Russia e noi circa le recenti misure prese in Grecia. Il comunicato del Governo di Pietrogrado rivela al pubblico una situazione che era nota e che, non dubitiamo, si regolerà facilmente nella conferenza che gli alleati devono tenere fra poco a Parigi.

Anche il "Times,, vuole una revisione dei trattati

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, notte. (Consegnato il 10, mattino).

Alla chiusa di un articolo sullo stato attuale dell'offensiva russa, che conoscete dai bollettini, il «Times» si fa campione di quella revisione dei Trattati che solo gli organi radicali avevano fin qui apertamente caldeggiata. «Non dobbiamo scordare, scrive esso, che le masse russe inclinano a giudicarci meno alla stregua delle nostre professioni di fede che in base alla nostra prontezza nel prendere simpaticamente in considerazione le loro idee e formule. Rimane ai popoli e ai Governi alleati di definire i fini per i quali ci battiamo, in modo tale da rimuovere dai russi ogni sospetto che i nostri scopi di guerra siano incompatibili con una sana interpretazione degli ideali russi e russi. Dalla ristaurazione di una piena fiducia tra gli alleati occidentali e la Russia può dipendere, non solo la possibilità di una efficace cooperazione militare, ma anche quella di una più larga cooperazione politica che è essenziale pel completo trionfo della causa alleata». **M. P.**

Un Consiglio della Corona a Berlino

Zurigo, 10, sera.

Si annunzia da Berlino che ieri nel palazzo del Cancelliere ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Corona presieduto dall'imperatore Guglielmo. Oltre ai ministri di Stato presenti vi assistevano i segretari dell'impero.

Il memoriale pacifista dei minoritari tedeschi

Londra, 10, mattino.

I socialisti minoritari tedeschi ora tornati a Berlino hanno lasciato al Comitato olandese-scandinavo a Stoccolma un lungo memoriale pacifista. Il corrispondente del *Times* riferisce che il documento consiste di generalità intorno al bisogno di una pace immediata e di un disarmo plenario. Contiene tuttavia proposte specifiche su quattro questioni. Suggerisce la creazione di una grande Serbia mediante la riunione dell'intera razza serba (un punto che coincide col piano del gruppo inglese e francese che propugna la causa jugoslava). Il *memorandum* poscia vuole l'indipendenza della Polonia incluse le provincie polacche attualmente austro-tedesche. In terzo luogo propone per l'Alsazia-Lorena un plebiscito da tenersi dopo la firma della pace in data da stabilirsi al Congresso della pace. Pel Belgio da ultimo si propone una piena indipendenza con un risarcimento pei guasti da parte della Germania. I socialisti minoritari tedeschi chiedono poi la restituzione delle colonie adducendo che altrimenti si creerebbe una nuova causa di guerra. Essi non parlano invece della democratizzazione della Germania e qui casca l'asino travolgendo seco, a quanto pare, le ultime possibilità che il Congresso internazionale socialista si realizzi. **M. P.**

Erzberger ricevuto dall'imperatore d'Austria

Zurigo, 10, sera.

Si ha da Berlino: «La *Wossische Zeitung* dice che Erzberger giorni or sono si recò a Vienna ove fu ricevuto dall'imperatore Carlo».

Il *Lokal Anzeiger* dice che è imminente un rimpasto ministeriale del Gabinetto austriaco e che è anche possibile il ritiro di esso. (*Ag. St.*).

Questa udienza accordata dall'imperatore Carlo d'Austria al deputato tedesco riceve una particolare significazione dalla circostanza che fu precisamente l'Erzberger quegli che, nella Commissione del bilancio al Reichstag, attaccò il Governo con l'approvazione di Scheidemann e di Gotheim, invocando la conclusione di una pace senza annessioni e senza indenni, la cosidetta pace bianca.

Tentativo d'attacco nemico infranto sul Vodice

COMANDO SUPREMO, 10.

Nella notte sul 9, dopo intenso bombardamento ed approfittando d'un violento temporale, l'avversario tentò di attaccare le nostre posizioni di Vodice: le sue pattuglie di assalto vennero annientate dal nostro tiro che interdisse ogni avanzata ai reparti di rincalzo. Altri piccoli tentativi rivolti contro le nostre posizioni nell'alto Cordevole e sul Piccolo Lagazuoi vennero ugualmente frustrati.

Ieri la lotta delle artiglierie fu più vivace del consueto sulle fronti Tridentina e Carnica e si mantenne moderata su quella Giulia. La notevole attività spiegata dai nuclei esploranti nostri e nemici provocò in qualche tratto brevi episodi di fuoco di fucileria: un reparto avversario che si era avvicinato alle nostre linee sul Vodil (nord di Tolmino) fu prontamente respinto.

CADORNA.

La battaglia in Galizia

Le posizioni nemiche sfondate nel settore di Stanislau

7131 prigionieri e 48 cannoni catturati

Pietrogrado, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice:

FRONTE OCCIDENTALE: In direzione di Zolotchoff a sud-est di Brzezany, attività reciproca di artiglieria. In direzione di Dolinsky, ieri verso mezzogiorno, dopo una preparazione di artiglieria le truppe del generale Korniloff attaccarono le posizioni fortificate nemiche ad ovest di Stanislau sul fronte Yamnitza Zagvozd e, dopo aver sfondata la posizione avanzata principale del nemico, le nostre truppe avanzando combattendo, si impadronirono della città di Jesupol e dei villaggi di Tsionyoff, di Pavelitche e di Rybno e della stazione di Lysestz. La cavalleria che fu lanciata all'inseguimento del nemico che indietreggiava, raggiunse il fiume Loukva. Ci siamo impadroniti durante la giornata, di 131 ufficiale e 7000 soldati, di 48 cannoni, di cui 12 pesanti e di molte mitragliatrici.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data di iersera: Sul fronte orientale i russi attaccarono di nuovo sulla strada Halicz-Stanislau. Le loro forze sono state arrestate da un nostro contrattacco a nord del Dniester.

Un altro comunicato tedesco dice: Mentre tra la Strypa e la Zlota Lipa vi fu soltanto viva attività di artiglieria con qualche attacco, nuovi combattimenti avvennero presso Stanislau, con forti attacchi dei russi. Le nostre truppe che si trovano tra Ciezowe e Zagwozd (12 chilometri) furono respinte verso le alture boscose di Czartmolos. L'attacco fu fermato dall'intervento di riserve tedesche. Nei Carpazi continuò viva l'attività delle batterie russe. Attacchi locali dei russi non riuscirono in parecchie località.

La ripercussione dell'offensiva sulla politica interna

Il "Soviet,, in difesa degli ebrei

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Effettivamente lo sviluppo dell'offensiva russa sul fronte sud-ovest ispira a Pietrogrado grandi speranze. Continua l'attacco nel settore nord di Brzezany, minacciata di accerchiamento, mentre una nuova offensiva si delinea nel settore a nord di Stanislau verso Halicz. Korniloff, passato dalla guarnigione della capitale al comando dell'ottava armata, spinge la sua ala destra ad ovest di Stanislau e nei Carpazi boschivi e si apre un campo di azione che oltre un fronte di 81 chilometri. «La lotta è furiosa — telegrafano al *Petit Parisien*. Si conferma che la preparazione dell'artiglieria russa fu superiore a quella del passato. L'interesse con cui la Russia segue l'offensiva è duplice, perchè ogni movimento dell'esercito ha una ripercussione profonda e immediata sulla politica interna ed i successi sul fronte accrescono il prestigio e la forza del Governo provvisorio. «Questo deve lottare oggi non più solo contro l'anarchia, ma anche contro i tentativi reazionari che spuntano in forma di antisemitismo. Agitatori antisemiti infatti — informa il corrispondente da Pietrogrado del *New York Herald* — hanno ripreso i loro vecchi sistemi di lotta per suscitare disordini, propagare l'odio delle razze e incitare il popolo a una contro-rivoluzione. Per combattere questa influenza i delegati dei Consigli operai e soldati hanno presentato all'assemblea una serie di voti così espressi: «1.o Il rifiuto di accordare i diritti civili agli ebrei russi che grava su parecchie generazioni e l'agitazione antisemita, che fu un'arma dello tsarismo e si sviluppò durante la guerra attuale, procurarono nella popolazione un movimento antisemita; 2.o Riconoscendo l'impossibilità di combattere apertamente in favore del vecchio regime, i controrivoluzionari cercano, alimentando la propaganda antisemita, di distogliere l'attenzione delle masse ignoranti e superstiziose dalle cause reali della crisi che la Russia attraversa e tendono a creare il malessere nel paese; 3.o Questa agitazione antisemita costituisce un grave pericolo non solo tanto per il popolo ebreo, ma per tutta la rivoluzione russa che potrebbe soccombere in un massacro di razze; 4.o E' interesse delle masse e della rivoluzione russa che la democrazia rivoluzionaria reprima energicamente qualsiasi tentativo di agitazione antisemita; 5.o L'assemblea dei delegati del Consiglio degli operai e soldati invita tutti i Consigli locali a seguire attentamente l'attività degli agitatori antisemiti ed a fare una campagna incessante di educazione morale nel popolo per reagire contro le mene di questi individui. Il Comitato centrale è incaricato di diffondere gli opuscoli necessari per far comprendere la vera natura della questione semita e manda un fraterno saluto agli operai ebrei combattenti nelle file dell'esercito rivoluzionario. Il Consiglio degli operai e soldati incarica il Comitato di convincere il popolo ebreo che la democrazia rivoluzionaria russa lo difenderà energicamente contro tutte le violenze degli antisemiti». **D. R.**

Sui campi di Francia

Vani assalti tedeschi nella regione dell'Aisne

Parigi, 10, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella serata di ieri il bombardamento nemico assunse una certa violenza in vari settori del fronte dell'Aisne. Tentativi locali sulle nostre trincee a nord del mulino di Laffaux ed a sud-est di Ailles sono falliti sotto i nostri fuochi. Più ad est il nemico sferrò verso le 21,30 un forte attacco sulle posizioni del Monument de Hurtebise e del Dragon. Le ondate d'assalto non poterono avvicinarsi alle nostre linee e si dispersero fortemente provate. Colpi di mano sui nostri posti avanzati, nord-est di Corbeny, a nord di Courcy, nel settore di Auberive e verso il bosco di Cavrières procurarono perdite agli assalitori senza alcun risultato; il nemico lasciò fra le nostre mani un certo numero di prigionieri.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Distaccamenti tedeschi di incursione riuscirono ieri sera a penetrare in un nostro posto avanzato ad ovest di Warneton e nelle nostre trincee ad est di Lacendie; mancano quattro nostri uomini. Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva in vicinanza di Bullecourt, di Ypres e di Nieuport. La fitta nebbia e le nubi che si distendevano a bassa quota impedirono ieri le operazioni degli aviatori dalle due parti.

Il comunicato pomeridiano di oggi dice: Avanzammo leggermente la notte scorsa ad est di Oost-Taverne ed effettuammo un'incursione a sud del canale di Ypres-Comines, riconducendo qualche prigioniero.

L'azione nella versione tedesca

Basilea, 10, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco di ieri dice: A causa del tempo piovoso e nebbioso il fuoco rimase debole in quasi tutti i settori del fronte fino a sera, poi riprese più volte d'intensità. Nella notte in parecchie località favorevoli combattimenti di ricognizione. Eseguimmo un riuscito attacco per migliorare le nostre posizioni presso lo Chemin des Dames. Dopo un fuoco di sorpresa di lanciamine e lanciagranate contro gli obbiettivi, la nostra fanteria, protetta da fuoco di sbarramento di artiglieria, mosse all'attacco. Le truppe d'assalto occuparono le trincee francesi a sud di Pargny e Filain su una larghezza di tre chilometri e mezzo e le mantennero contro cinque attacchi nemici. Frattanto reparti d'assalto avevano poco prima attaccato le trincee francesi presso la strada Laon-Soissons, rientrando nelle proprie linee secondo l'ordine ricevuto. Sulla riva occidentale della Mosa piccoli elementi di trincea rimasero nelle mani dei francesi dopo combattimenti nella notte dell'8. Attacchi mossi oggi prima dell'alba a nord-est dell'Aisne non riuscirono.

Il bilancio provvisorio alla Camera

Prossimo aumento del prezzo del grano

(*Per filo diretto e per telefono alla* Stampa).

Roma, 10, sera.

La seduta comincia alle 14.

MONTI-GUARNIERI, Nella sua qualità di componente del giurì d'onore nella vertenza Foscari-Todeschini, conferma quanto dichiarò ieri l'on. Treves ed aggiunge che il giurì dovette sospendere i suoi lavori per causa della guerra. (Il processo verbale è approvato).

Domande a procedere contro gli onorevoli Casalegno e Di Cesarò

Dopo una breve, commossa commemorazione del capo usciere della Camera, Cesare D'Ermino, morto improvvisamente, il Presidente legge le conclusioni della Commissione con le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Casalegno, per i reati di lesioni lievissime e di ingiurie continuate, verbali ed epistolari; la Commissione propone che sia conceduta la chiesta autorizzazione.

MONTI-GUARNIERI vota per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Casalegno facendo voti che la Camera proceda egualmente in tutti gli altri casi per non creare ingiusti ed odiosi privilegi. (Commenti).

La Camera approva le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Colonna Di Cesarò per reato di diffamazione a mezzo della stampa. La Commissione propone di non concedere la autorizzazione. La Camera approva.

CHIESA chiede egli pure, con l'on. Monti-Guarnieri, che la Camera debba sempre concedere l'autorizzazione fatta eccezione però per i casi in cui vi sia prova o sospetto di persecuzione politica contro il deputato. Nel caso presente è d'avviso che si debba concedere la autorizzazione, perchè per una identica querela un vecchio e onesto garibaldino, gerente di un giornale romano, sta scontando la pena, a cui fu condannato, di dieci mesi di reclusione, quale responsabile, per presunzione di legge, di diffamazione per una pubblicazione la cui iniziativa, secondo l'accusa, risalirebbe all'on. Di Cesarò. Propone perciò che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro di lui.

LARUSSA, relatore, assicura che la Commissione studiò con la massima cura la questione ed anzi la riprese in esame dopo la sentenza della Corte d'Appello nella causa cui ha accennato l'on. Chiesa. Nota che l'estensione della querela all'on. Colonna di Cesarò fu richiesta d'ufficio dal procuratore del Re, ma che dagli stessi termini della querela sporta dai signori Verderame contro il Martini, risulta la buona fede dell'on. Colonna di Cesarò. Rileva poi che l'on. Colonna di Cesarò fu mosso dal lodevole intento di cooperare alla difesa del paese contro i nemici interni (Interruzione dall'estrema sinistra). Nota poi che la Corte d'Appello esorbitò ingerendosi ad apprezzamenti sul conto dell'on. Colonna di Cesarò che non era giudicabile. Aggiunge che dalla sentenza stessa si trae il convincimento che l'on. Colonna di Cesarò sia vittima di persecuzione politica. Per tutte queste ragioni insiste perchè la Camera non conceda la chiesta autorizzazione a procedere.

TREVES riconosce che la prerogativa parlamentare deve costituire una difesa, non un privilegio. L'on. Di Cesarò, deponendo come testimonio, si dichiarò egli stesso informatore e inspiratore del giornale condannato. Con ciò si comprende come l'accusa sia stata estesa a lui, e come sia escluso qualunque sospetto di persecuzione politica. E' certo che lo stesso deputato accusato debba desiderare di potersi giustificare in un pubblico dibattimento.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Chiesa di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Colonna di Cesarò. (La Camera approva). Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione contro l'on. Giacomo Ferri per contravvenzione all'art. 7 della legge 30 giugno 1912 sulla circolazione delle automobili. La Commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione. (La Camera approva).

L'esercizio provvisorio

Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio.

BONARDI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il mantenimento e la reintegrazione in una sana, vigorosa compagine omogenea siano condizioni indispensabili di ogni disciplina morale del popolo, passa all'ordine del giorno». Sulla base di molteplici dati statistici, rileva che prima della guerra altissima era la percentuale dei riformati sui giovani iscritti di leva, fenomeno che trova la sua causa sulle condizioni di denutrizione a cui è ridotta tanta parte delle nostre popolazioni. Se nel presente stato di guerra tale percentuale appare diminuita, è solo perchè si è molto più restii nel riconoscere i motivi di riforma, e d'altra parte dopo breve tempo di servizio moltissimi degli incorporati si palesano inadatti al servizio militare. Di tutto ciò occorre seriamente preoccuparsi, tenendo pur presente che l'immiserimento organico e mentale del nostro popolo, conta, fra i suoi coefficienti più notevoli, anche il soverchio uso, che si fa, delle bevande alcooliche. Ritiene pertanto che debbasi moderare l'uso del vino da parte dei militari, e quanto alla diffusione delle malattie veneree nell'esercito, raccomanda di curare che i soldati non siano restituiti alle famiglie con affezioni in atto, la cui propagazione costituisce un danno sociale gravissimo per il presente e per l'avvenire. Accenna alle svariate malattie ed infezioni che si sono diffuse in Italia per causa della guerra, e nota come tutt'ora nel nostro paese si contino a diecine di migliaia i malati di pellagra, e come quasi tutta la povera gente, specie nelle campagne, sia affetta di anchilostomiasi, causa gravissima di impoverimento del sangue e di deperimento dell'organismo. Dimostra la necessità di migliorare l'alimentazione delle classi lavoratrici rendendo possibile anche ai lavoratori delle campagne di cibarsi di carne. Nota che la saccarina non può sostituire lo zucchero perchè priva di qualità alimentari e viceversa non priva di qualità tossiche. Ricorda che nei periodi rivoluzionari, l'ira dei popoli si è sempre in primo luogo rivolta contro gli affamatori del popolo e conclude richiamando sull'importante argomento dell'alimentazione del popolo tutta la attenzione del Governo. (Vive approvazioni, moltissime congratulazioni).

FACCHINETTI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera riconosce l'equità che si adottino speciali adeguati ed urgenti provvedimenti a favore della popolazione, dove lo stato di guerra reca effettivamente più gravi conseguenze, e che a rinvigorirne la invocata resistenza, si predisponga un razionale programma di opere per una rapida ed efficace ripresa della loro stremata vita economica. Accenna alle conseguenze dannose, che ha avuto il passaggio della Direzione della difesa costiera dal ministero della Guerra al Comando supremo. Invoca un aumento di sussidio ai pescatori [illegible] aiuto per i proprietari di piccoli trabaccoli da pesca, onde metterli in condizioni di farvi le riparazioni necessarie.

Vorrebbe pure che fin d'ora il Governo desse formale affidamento ai Comuni della costa adriatica che qualche sollievo sarà offerto alle loro tristi condizioni attuali. Confida che nel preparare le necessarie provvidenze per il dopo guerra il Governo non trascurerà di ascoltare la voce di coloro che dalla guerra furono più provati (Vivi applausi, molte congratulazioni).

MAURY presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene necessari urgenti provvedimenti rivolti a promuovere la produzione granaria nazionale». Ricorda di essere stato uno dei primi e più fervidi assertori della necessità della entrata dell'Italia in guerra, e conclude confidando che in quest'ora tragica Governo e Parlamento sentiranno il dovere di sorreggere per il presente, e specialmente per l'avvenire, le forze produttive del Paese (Vive approvazioni, congratulazioni).

AMICI GIOVANNI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà provvedere acchè le licenze e gli esoneri siano concessi con maggiore larghezza e sollecitudine, in modo da rispondere efficacemente allo scopo per cui furono disposti, come pure confida che vorrà meglio disciplinare i vari provvedimenti presi per i consumi e gli approvvigionamenti, per rendere sempre più salda la resistenza del Paese; confida infine che il ministro della guerra voglia provvedere perchè ai figli unici di madre vedova, che sono al fronte in prima linea, siano usati quei riguardi che si promisero, ma non si mantennero, e che si attuino per tutti gli altri combattenti i promessi turni di cambio e riposo per rendere più sopportabile la guerra».

RAINERI, ministro all'agricoltura, assicura essere imminente la pubblicazione di un decreto per l'aumento del prezzo del grano del 1918 (Approvazioni).

AMICI GIOVANNI si compiace di questa dichiarazione. Al ministro della guerra fa viva raccomandazione perchè sia sollecitata la liquidazione delle pensioni di guerra e perchè, in attesa delle liquidazioni, si largheggi tanto nei sussidi, pur rendendosi ragione delle esigenze dell'ora presente. Termina con l'augurio della vittoria delle armi italiane (Approvazioni; congratulazioni).

FEDERZONI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Medici del Vascello: «La Camera, plaudendo alla provvida e tempestiva intensificazione che il Governo dimostra di voler dare alle opere per la navigazione interna, fa voti che esso provveda finalmente all'attuazione dell'ormai maturo disegno per la congiunzione di Roma al mare, si risolva a predisporre un adeguato sviluppo e un più razionale assetto delle comunicazioni ferroviarie intorno alla capitale per rendere possibile l'auspicata trasformazione economica di questa».

Dichiarazioni di Ministri

MEDA, ministro alle finanze, rileva che l'onorevole Bonardi ha oggi nel suo discorso detto molto male della saccarina, che senza essere velenosa, sarebbe però, a suo dire, nociva, e in ogni modo inetta ad alimentare. Ora, è bene che la Camera sappia come il Governo non abbia mai pensato di introdurre la saccarina quale alimento, ma solo come dolcificante e quindi come un mezzo per lasciare disponibile per l'alimentazione una maggiore quantità di zucchero. Ma il Governo ha pure voluto prima garantirsi dell'assoluta innocuità del prodotto, e ne ha avuto le più esaurienti attestazioni da sanitari autorevoli. Del resto, le prime mosse in favore della introduzione della saccarina nel consumo nazionale furono fatte proprio sull'«Avanti». Non sarà inutile poi avvertire che nello zucchero di Stato la saccarina entra per sei parti su mille pur bastando in questa proporzione a triplicare il potere dolcificante (approvazioni; bene).

BONOMI, ministro ai lavori pubblici, assicura l'on. Federzoni che il Governo è pienamente convinto della necessità di sistemare i servizi ferroviari che fanno capo a Roma. Dichiara che il Ministero dei lavori pubblici ha dato il maggiore impulso per la sollecita attuazione del progetto di ferrovia tra Roma ed Ostia. Così per quanto riguarda la industrializzazione di Roma il Governo non mancherà di favorire in tutti i modi le iniziative che sorgeranno con tale scopo. Così nelle pratiche per la costituzione di un Consorzio per l'utilizzazione delle forze della Nera e del Velino il Ministero tiene il massimo conto degli interessi di Roma che potrà far parte del Consorzio stesso. Per ciò che riguarda le comunicazioni fra Roma e il mare, annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto redatto dal Comitato per Roma marittima e prenderà in benevolo esame la domanda di concessione che in base allo stesso progetto sarà presentata dal Comune di Roma. Termina assicurando che il Governo considera questi problemi, che interessano l'incremento economico della capitale come problemi di altissima importanza nazionale (Vive approvazioni).

Per l'abolizione dell'autorizzazione maritale.

SANDRINI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad attuare mediante decreto luogotenenziale l'abolizione dell'autorizzazione maritale nonchè quella della esclusione della donna dagli uffici tutelari, riforme che sono ormai mature nella coscienza giuridica del paese e giustificate, quanto all'attuazione per decreto luogotenenziale, dall'allontanamento dal domicilio coniugale a causa della guerra di grande numero di mariti nonchè dall'assenza per la stessa causa di molti tutori e facenti parte dei consigli di famiglia e di tutela».

Dichiarazioni del guardasigilli.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, si compiace che la questione dell'abolizione dell'autorizzazione maritale sia stata nuovamente proposta all'esame del Parlamento. La riforma, per ciò che riguarda il diritto privato, è matura nella coscienza giuridica del Paese. Ritiene però che tale riforma non possa essere attuata con un decreto-legge, perchè esso esorbita dai confini entro i quali furono dalla Camera concessi al Governo i pieni poteri. Prega perciò l'on. Sandrini di non insistere nell'ordine del giorno. Risponde poi alle critiche fatte dall'on. Bentini circa la giustizia militare. Protesta contro l'affermazione che il Governo abbia permesso che la giustizia militare usurpasse il campo della ordinaria amministrazione della giustizia. Osserva che la guerra ha avuto per necessaria conseguenza di estendere la sfera della giurisdizione della giustizia militare, sia dal punto di vista del diritto sostanziale, sia da quello formale, in quanto che nel Codice penale per l'esercito è espressamente sancito che anche i non militari nella zona di guerra sono soggetti alle sanzioni del Codice stesso. Il bando del comandante supremo, [illegible] quale ha [illegible] onorevole Bentini, ha semplicemente [illegible]

il principio sancito dal Codice penale, affermando la competenza dei Tribunali Militari anche pei correi e complici che non siano militari, e sottoponendo alla giurisdizione stessa i reati di frode nelle forniture all'esercito, anche se commessi fuori della zona di guerra. Non nega che nell'applicazione del bando sia stata da principio commessa qualche esorbitanza, estendendone l'efficacia anche a reati commessi prima della dichiarazione di guerra; ma lo stesso Tribunale di Guerra sollevò il conflitto di attribuzione, che fu risoluto dalla Corte Suprema, la quale col suo responso chiarì la vera portata del bando stesso. Conchiude affermando che il Governo ha costantemente vigilato perchè la giurisdizione militare rimanga nei suoi giusti limiti, ed in questo senso la Corte Suprema ha costantemente spiegato il suo alto ufficio di Corte regolatrice delle giurisdizioni. Ritiene così di aver dimostrato alla Camera l'infondatezza delle censure mosse dall'on. Bentini (Vive approvazioni).

MUSATTI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a studiare e decretare, a favore delle varie categorie di lavoratori dello Stato, una conveniente indennità di caroviveri, fin che durino le conseguenze dello stato di guerra, con riguardo speciale alle paghe e agli stipendi divenuti insufficienti alla vita e in proporzione inversa alla misura dei medesimi».

Lamenta che questi lavoratori siano sottoposti ad una disciplina eccessiva che non giova certamente a favorire il migliore andamento dei lavori nei cantieri e nelle officine di Stato. Segnala al Ministro Guardasigilli un recente bando di un'autorità militare, che ritiene non conforme alla legge, specialmente pel modo come è stato applicato (Approvazioni).

RISSETTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo, a tenere conto nella economia generale degli approvvigionamenti e dei consumi di tutte le forze vive del Paese evitando, per quanto non sia strettamente necessario, un accentramento delle amministrazioni dello Stato che si è addimostrato dannoso ai servizi ed ai consumatori; a studiare e proporre un progetto completo di codifica delle leggi relativamente alle condizioni dello straniero in Italia per armonizzarla colla condizione fatta ai nostri connazionali all'estero e per impedire che il nostro Paese sia anche pel futuro troppo facile conquista per parte degli stranieri ed avviare nella formazione dei provvedimenti legislativi per decreto reale e luogotenenziale la creazione di tribunali e giudici amministrativi speciali mentre la giurisdizione dei tribunali ordinari deve essere la garanzia comune, tanto per lo Stato quanto pei privati».

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che anche domani non si svolgano le interrogazioni. MODIGLIANI crede che, specialmente in questi momenti, sia pericoloso sopprimere il mezzo che il regolamento concede ai deputati di chiedere notizie e informazioni al Governo. BOSELLI, presidente del Consiglio, nota che la sua proposta riguarda le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di domani e lascia impregiudicato il diritto dei deputati di presentare interrogazioni e la facoltà del Governo di rispondervi eventualmente anche subito, in via d'urgenza. MODIGLIANI prende atto di questa dichiarazione e non insiste (La proposta del presidente del Consiglio è approvata).

La seduta è tolta alle 19.30.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 10, sera.

Stamane alle 10 sotto la presidenza dell'on. Boselli si è riunito il Consiglio dei ministri. La riunione è terminata a mezzogiorno. Nei circoli parlamentari non si esclude essere imminente una deliberazione per la nomina del nuovo ministro della marina in sostituzione del dimissionario contrammiraglio Triangi.

Due valorose brigate

(Da uno dei nostri corrispondenti al fronte).

Quartier Generale, 9.

I fanti delle brigate Udine (95 e 96 fanteria) e Firenze (127 e 128 fanteria), che parteciparono, con la Avellino, alla conquista del monte Cucco, ricevettero ieri le ricompense al valore. Presenziavano la cerimonia il generale Cappello, comandante d'armata, il generale comandante la Divisione, i comandanti delle brigate Firenze e Udine. Assistevano per la Firenze il 127 reggimento, per la Udine il 95. Il generale Cappello rivolse ai convenuti nobilissime parole.

Venne quindi letto l'elenco dei decorati, con medaglia d'argento che qui riproduciamo:

Brigata Udine, 95 fanteria: maggiore cav. Mario Ruggeri, comandante il 3.o battaglione; tenente Giuseppe Mazzarese della compagnia mitragliatrici; sottotenente Umberto Righetti; aspirante Ermanno Manzoni della compagnia mitragliatrici; caporale Filippo Ruggero, morto poi in altro combattimento; soldato Mariano Morichini; soldato Giovanni Azaro; soldato Francesco Pallino — 96 fanteria: colonn. cav. Romano Romanelli; tenente colonnello cav. Celestino Manunta; tenente Alessandro Sala, ufficiale di collegamento della Divisione; tenente Carlo Gianchi, morto in seguito a ferite; tenente Alessandro Taddei; ten. Giacomo Ghione; sottotenente Giuseppe Galisano; sergente maggiore Leobino Beretta; caporal maggiore Domenico Gavini della compagnia mitragliatrici; soldati Antonio Molinari, Sabatino Matteucci, Vincenzo Camillo, Gaetano Malé.

Brigata Firenze, 127 fanteria: capitano Ugolino Fatticelli; sergente Lorenzo Panerai, soldato Francesco Rossoni — 128 fant.: maggiore Umberto Somma, tenente Pietro Bruno.

G. C.

Per la difesa aerea di Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, mattino.

Come inevitabile si è accesa su questi fogli una serie di rimostranze pel fatto che agli aviatori tedeschi è stato possibile operare con relativa impunità il loro attacco sabato contro Londra. Anche gli organi ministeriali come il *Times* ammettono che l'accaduto ha prodotto «molto cormorio in mezzo al pubblico e che il Governo deve prepararsi ad affrontare una estesa indignazione». Il *Daily Chronicle* scrive addirittura che «se qualche giornale stesse conducendo contro questo Ministero una campagna di vendetta, come quella dei giornali di lord Northcliffe contro il precedente, il Ministero attuale non potrebbe sopravvivere a tale insuccesso».

Si reclamano da tutta la stampa difese più efficaci e una migliore comprensione della importanza dell'elemento aereo nella guerra. Il problema, in essenza, è un problema di costruzioni. Occorrono più macchine e il *Times* si lagna che le recenti dichiarazioni governative al riguardo siano state, secondo lui, poco soddisfacenti.

Stasera poi alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha annunciato che il Governo decise di tenere, appena aggiornata la Camera, una seduta segreta per discutere intorno alla difesa aerea di Londra. L'oratore soggiunse che è impossibile fornire pubblicamente informazioni atte a far conoscere alla Camera lo stato esatto della situazione.

M. P.

Gli Stati Uniti in guerra

I neutri messi a razione

Preparativi pel corpo di spedizione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Ieri sera sono stati pubblicati a New York i decreti che istituiscono regole rigorose di controllo sulla esportazione destinata a togliere ai popoli neutrali i mezzi per rifornire gli Imperi centrali. Un proclama che precede i decreti stessi, dice che il Governo si preoccupa anzitutto dei bisogni dell'America, poi di quelli degli alleati e per ultimo di quelli dei neutrali, pei quali è indispensabile adottare provvedimenti diretti ad impedire che gli Imperi centrali ricevano merci e viveri che non sono loro destinate. Quindi, salvo eccezioni da prevedersi o che il presidente fisserà, è vietato a partire dal 15 luglio l'esportazione dei seguenti prodotti: farine e alimenti fabbricati con farina; cereali, carni e grassi, carbone e coke combustibile, olii, petrolio, benzina, carbone per le navi, foraggi e alimentazione per il bestiame, ghisa, sbarre di acciaio, corazze per navi, ferri vecchi e acciaio usato, ferro, manganese, prodotti chimici, armi, munizioni ed esplosivi. Le domande d'esportazione dovranno essere rivolte al segretario del commercio, Redfield, il quale darà le necessarie disposizioni per ottenere i permessi per mezzo delle succursali del suo dipartimento a New York, Boston, Chicago, San Luigi, Nuova Orleans, San Francisco. Il materiale di ogni genere che la Svezia forni agli Imperi centrali, soprattutto per alimentare la fabbricazione delle munizioni e dei cannoni, non avrà più passaggio.

I preparativi per l'invio in Europa del Corpo di spedizione fervono sempre più attivi. Secondo un telegramma del *Petit Parisien*, mezzo milione di uomini mobilitati in virtù della nuova legge, potranno essere inviati immediatamente in Francia, ove compiranno la loro istruzione militare. Si dice che tutta la flotta mercantile americana sarà requisita per il trasporto. Il Governo ha già requisite le navi per il trasporto del petrolio necessario ai Corpi che partiranno. Parecchi ufficiali superiori della Marina chiedono che il Governo istituisca il monopolio della Marina mercantile.

D. R.

Le insistenze delle Autorità militari

per risolvere il problema aviatorio

Washington, 10.

Il generale Squier ed altre Autorità militari intervennero in seno alla Commissione militare della Camera dei rappresentanti e consigliarono la rapida approvazione del grande programma per l'aviazione, il quale provede la costruzione di 22,625 areoplani. Squier dichiarò che i velivoli costeranno 363 milioni di dollari. Oltre a ciò, sarà necessaria una spesa di 276 milioni per fornire a questa flotta gli equipaggi e la dotazione di munizioni. Il segretario di Stato per la marina, Daniels, chiese che il Governo voti in più 46 milioni per l'aviazione navale, oltre alla somma già approvata pel bilancio ordinario della marina. Si apprende da fonte degna di fede che la cifra di uomini del primo esercito americano che sarà costituito ascenderà a 627,000 uomini, ma si chiamerà alle armi il 60 per cento in più per colmare i vuoti derivanti dalle esenzioni.

(Stefani).

I gravi problemi spagnuoli

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, mattino.

Il problema dell'esercito è in via di soluzione, — assicura il corrispondente del *Times* da Madrid, — ma ne è sorto un altro poco meno difficile: quello dell'alleanza tra i regionalisti catalani e i partiti di sinistra. I trentanove deputati e venti senatori radunatisi giovedì a Barcellona chiedono infatti in larga misura un'autonomia e sono spalleggiati da tutti i partiti democratici in Catalogna. Il Governo di Madrid ha risposto picche e i catalani si raduneranno nuovamente il 19 corrente per deliberare sul da farsi.

M. P.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 10, sera:

I rigori eccessivi della censura spagnuola hanno dato la stura ad un numero straordinario di giornaletti manoscritti clandestini pagati cari e diffusi in tutti i luoghi. Vi si leggono, naturalmente, le cose più drammatiche senza nessuna garanzia di autenticità. Un foglio distribuito fra la guarnigione della capitale è redatto specialmente pei sottufficiali. Un altro si dirige ai soldati. Sottufficiali e soldati restano l'elemento ancora oscuro che può decidere della crisi in cui si dibatte il Paese. La maggioranza degli ufficiali, malgrado lo scalpore sollevato dalle loro rivendicazioni di carattere professionale, resta ancora indubbiamente monarchica. Il corrispondente del *Matin* assicura che i più attivi propagandisti anti-monarchici non sono i repubblicani, ma i seguaci di Maura a Madrid e nella provincia.

Manca ogni ragguaglio sul come i parlamentari catalani hanno reagito contro il rifiuto minaccioso di Dato di riunire le Cortes. Richiesto da un giornalista che cosa avrebbe fatto in caso di rifiuto dei parlamentari di riunirsi e convocare a Barcellona un'assemblea generale, Dato ha espresso nuovamente la sua fiducia nel patriottismo di tutti e, particolarmente, dei deputati.

Colonnello svedese

assassinato in casa sua

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Telegrafano da Copenaghen al *Matin*: «Il capo-riparto delle fortificazioni svedesi tenente-colonnello Smith è stato trovato ucciso da un colpo di fucile nella sua casa a Stoccolma. Un exufficiale, sospettato colpevole dell'assassinio, è stato arrestato. Secondo il corrispondente del *Berlingske Tidende*, il delitto sarebbe stato commesso da spie tedesche. Si constatò tra l'altro che le chiavi dei cassetti pieni di documenti militari importantissimi sono scomparse».

D. R.

Piroscafo francese affondato

Parigi, 9 (ufficiale).

Il piroscafo *Caledonien* delle «Messageries Maritimes» è affondato il 30 giugno nel Mediterraneo in seguito all'esplosione di una mina o di un siluro. Aveva a bordo 531 persone, di cui 380 si sono salvate.

Per la Croce Rossa italiana

Melbourne, 10, sera.

Si annuncia che le offerte raccolte nel «giorno della coccarda italiana», a favore della Croce Rossa italiana, ascendono a 10,000 lire sterline.

Sull'Ente nazionale dei consumi

Conferenza fra Canepa e gli esercenti

Roma, 10, notte.

Il commissario generale dei consumi, onorevole Canepa, ha ricevuto una Commissione avente a capo il presidente della Camera di commercio di Roma, sen. Scaramella Manetti, la quale espose all'on. Canepa le deliberazioni votate dal Convegno nazionale degli esercenti che si tenne a Roma, circa la progettata creazione di un ente nazionale dei consumi. La Commissione pregò l'on. Canepa a voler ancora meglio chiarire i suoi propositi in ordine alla partecipazione del libero commercio alla progettata federazione nazionale degli enti di consumo. Sul quesito se il Consorzio di commercianti sarà ammesso nell'amministrazione dell'ente nazionale, l'on. Canepa rispose che nella Commissione, che preparerà lo statuto dell'ente, sarà inclusa una rappresentanza della classe commerciale e senza pregiudicare i lavori della Commissione, egli può dichiarare di non avere nulla in contrario che una rappresentanza della classe medesima entri a far parte dell'ente. Quanto all'apertura di spacci di rivendita per conto dell'ente, il commissario generale chiarì che questo non potrà per suo conto aprire spacci, esso invece avrà soltanto il fine di coordinare l'azione degli enti locali e di acquistare per essi quelle merci che sarà opportuno acquistare all'ingrosso, conservare e distribuire. Ripetè da ultimo in modo formale che per il servizio di distribuzione si potrà anche fare appello al Consorzio dei commercianti, come del resto fu già ora il Commissariato per l'olio d'oliva. Poscia si è tenuta un'ultima adunanza del convegno degli esercenti e dei commercianti coll'intervento dell'on. Scaramella Manetti e di molti deputati rappresentanti le varie città d'Italia ed un grandissimo numero di congressisti. Vennero riferite ed illustrate le nuove dichiarazioni fatte dall'on. Canepa, rilevando che questi desiderava che fossero rese di pubblica ragione, in quanto servivano ad eliminare i dubbi e le incertezze che tuttora si hanno circa la sua iniziativa e, soprattutto, a chiarire che questa non mira a ledere gli interessi legittimi del piccolo commercio.

Apertasi la discussione, parecchi oratori furono concordi nel rilevare come le ultime dichiarazioni dell'on. Canepa erano tali da dissipare in parte gli allarmi suscitati da quanto da lui o da chi passava per interprete delle sue intenzioni, si era venuti dicendo, dopo l'adunanza in Campidoglio. Molti avvertirono subito la necessità di invocare che una così importante innovazione come quella della creazione dell'ente nazionale dei consumi non avvenisse per decreto, ma bensì per legge, dopo che il Parlamento avesse esaminato e discusso i molteplici aspetti del complesso problema, in merito al quale molto resta ancora da chiarire e da disciplinare, non più e non soltanto nei riguardi del libero commercio, ma anche e specialmente dal punto di vista economico. Parlarono numerosi altri oratori, i quali tutti insistettero anche sulla necessità di stimolare la classe dei commercianti e degli esercenti ad organizzarsi dovunque in consorzi, onde avere modo di partecipare all'istituendo nuovo regime di approvvigionamento del Paese. Il convegno terminò procedendo alla costituzione di un Comitato nazionale permanente che avrà l'incarico di adoperarsi per il pieno accoglimento dei voti e delle proposte manifestati dal congresso e di promuovere la formazione di consorzi in ogni regione d'Italia.

I prezzi dei generi di consumo

Roma, 10, mattino.

Da alcune recentissime statistiche dell'ufficio del lavoro presso il Ministero dell'industria e commercio è risultato che alla fine di aprile del corrente anno, il livello dei prezzi al minuto dei generi di maggiore consumo, pane, pasta, farina, carne bovina (bollito), lardo, latte, ecc., presenta un aumento del 60 per cento rispetto al luglio 1914 e del 3.5 per cento rispetto al precedente marzo. Negli ultimi due mesi di maggio e giugno la percentuale è lievemente aumentata.

REATI E PENE

Il processo Cagli

L'arringa del Pubblico Ministero

(Tribunale Militare di Torino — Sezione II)

Molta gente affollò ieri l'aula per udire le ultime, incalzanti battute di questo lungo, interessante dibattito giudiziario.

Viene sentito il rag. Donato Bachi, presentato dalla Difesa, che, sulla scorta di esaurienti dati contabili, tratti dall'azienda Cagli, è in grado di affermare che essa ha realizzato, su una lavorazione annua per l'ammontare dai dieci ai dodici milioni, un utile netto di 250 mila lire.

Il prof. Giulio Gitti, altro perito, riferisce che, avendo esaminato le percentuali di cotone contenute nelle camicie, può affermare che i periti fiscali si sono sbagliati, giacchè la media di lana che si richiedeva per ogni camicia era di 348 grammi, e la si riscontrò in 359 grammi, e quella di cotone, fissata in 35 grammi, scese fino al 19. Per due contratti gli utili conseguiti dalla Cagli furono modestissimi: per un terzo vi fu sicura perdita.

Dopo una breve sospensione di udienza, si apre la fase delle arringhe.

Primo oratore è il colonnello cav. Noseda, rappresentante del Pubblico Ministero. Premette che dalla causa devono essere esclusi egualmente gli «osanna» e i «crucifige». Elogia la missione dei giornali che ebbero ad occuparsi fin da principio dei fatti, di cui oggi si ha l'epilogo, asserendo tuttavia che l'Autorità inquirente avrebbe proceduto ugualmente, e che i rinvii della causa furono legittimamente chiesti dai difensori. Esclude in modo assoluto qualsiasi prevenzione dell'Accusa contro il Cagli; prova ne è il fatto di averlo interamente prosciolto da altre imputazioni.

L'oratore esamina quindi la figura morale dell'imputato, combattendo i panegirici che di lui hanno fatto all'udienza alcuni testi. Non dissente che l'opinione pubblica nutra delle gravi prevenzioni contro il fornitore militare in genere, che chiama «l'adoratore del vitello d'oro». Ma per condannare, occorrono prove serie e precise, tratte dai fatti e dalle emergenze di causa.

Passando quindi ad esaminare se negli atti compiuti dal Cagli vi sia stato il dolo, ossia l'intenzione di frodare l'Amministrazione militare, il valente oratore afferma che ciò appare fin dal momento in cui il Cagli presentava i campioni delle camicie agli ufficiali del Commissariato, sapendo che non corrispondevano alle medie di percentuale portate dai contratti. Non solo, ma il Cagli consegnò poi effettivamente delle camicie con media di percentuale di cotone del 34, anzichè del 20 per cento.

Dagli stessi interrogatori del Cagli risulta che egli non si curò di riscontrare, negli acquisti delle stoffe, se esistessero le qualità volute per le forniture militari. In base a ciò, ed invocando i trattatisti, il P. M. afferma che vi ha frode quando viene fornita merce diversa dal pattuito, come nel caso presente. Ritiene che il Cagli fosse troppo incauto e leggero nell'assicurarsi dell'esistenza delle percentuali di colone, con la difesa prestabilita che, in peggiore ipotesi, avrebbe pagato lo sconto. Questa è disonestà, contro cui l'oratore si scaglia con parole roventi, deplorando che mentre tutti in Italia concorrevano per la buona riuscita della guerra, il Cagli si limitasse a realizzare dei pingui guadagni.

Venendo al secondo contratto, rileva come le maglie dell'Accusa non arrivino a stringersi attorno al Cagli, che definisce «avvoltoio delle forniture», e chiede l'assolutoria. Sul terzo, dopo aver esaminato la figura dell'Annibale Cagli, semplice prestanome, e non responsabile di alcuna compartecipazione in frode od altro reato, si rimette, date le molte lacune, che non si poterono colmare, relative alla prova, al giudizio del Tribunale.

Sul quarto contratto, rileva che mancano i corpi di reato, e ciò pone in serio imbarazzo l'Accusa. Inoltre le critiche sulle camicie, e la responsabilità della cattiva confezioni fu fatta, per equivoco, risalire al Cagli.

Il rappresentante della legge chiude la sua forbita requisitoria con un severo monito ai fornitori della Patria ed esortando il Tribunale a giudicare con la consueta serenità. «La vostra sentenza dirà che anche certe violazioni contrattuali costituiscono reato, quando c'è di mezzo il Paese!».

Vi ha il dovere di pagare il proprio tributo di lealtà alla Patria: e il Tribunale dovrà dirlo; ma non è la «frode», qual'è contemplata dal diritto penale l'atto delittuoso compiuto dal Cagli, bensì solamente il reato di «mancato servizio»: chiede quindi che sia condannato ad anni tre di detenzione, computato il sofferto, e che venga assolto l'Annibale Cagli.

L'oratore esamina ancora la tesi subordinata del «morbo di Basedow» prospettata dai periti psichiatri, e contesta, punto per punto, con parola briosa, le affermazioni dei medici della Difesa.

Retata di ladri e di ricettatori

(Tribunale Penale di Torino)

Dietro la persistente voce, che quotidianamente una banda di minorenni, capitanati da una donna e da altri due ricettatori, perpetravano numerosi furti a danno dell'Amministrazione delle Ferrovie e di privati, gli agenti della Questura riuscivano finalmente a scoprire alcuni di costoro nell'atto di trasportare la merce rubata a certa Florito, che ha bottega da rigattiera in via Ascoli, in Torino. Di qui le prime e diligenti indagini ed i primi sequestri della refurtiva: in seguito, l'arresto di una numerosa e pericolosa banda di ladri, la cosiddetta banda delle «mutuliere», come essi stessi amavano chiamarla, dal gambale all'alpino che ognuno di essi era uso a portare. Nel corso della laboriosa istruttoria, quattro di loro vennero prosciolti: gli altri mandati a giudizio sotto la gravissima imputazione di furto i più, ed i rimanenti di ricettazione, tutti poi coinvolti della più grave accusa di associazione a delinquere. Il processo occupò tutta la giornata di avantieri, e la sentenza veniva soltanto pronunciata nella mattina di ieri. Sul banco dell'accusa comparvero ben undici imputati, certi: Valente Carmelo, Bruno Domenico, Carbone Giovanni, Randi Luigi, Petretti Michele, Penna Pietro, Florito Paola, Notari Francesco, Chiappero Pietro, Biora Pietro, Fanone Paolo, tutti detenuti, salvo il Penna e il Biora che comparivano a piede libero. Le imputazioni tutte ben gravi, risalgono al gennaio, alla fine di febbraio di quest'anno.

I danneggiati furono molti, taluni, anche non identificati finora. All'Amministrazione delle Ferrovie, ora scalando gli steccati di cinta, per far man bassa sui depositi di carbone, ora spiombando addirittura i vagoni, portarono via, cinque o sei ceste di gorgonzola, una cassetta d'olio, un sacco di riso, sette od otto forme di formaggio, cinque quintali di carbone. Nè più fortunati furono gli altri proprietari. A certa Pozzo Celestina rubavano 20 sacchi vuoti, alla ditta Vergano Gabriele pezze di tessuto e di seta per un complessivo valore di 2000 lire, asportando il tutto, dai locali della ditta, dove si introducevano, passando per un sotterraneo della casa di via Palazzo di Città, N. 12, mediante la rottura di un muro divisorio; a un proprietario, non ancora identificato, alcuni sacchetti di piombo, togliendoli da un carro, che transitava per via Cottolengo; a Gioana Felice, sette polli; all'avvocato Priamo Levi, dei tubi di piombo di una conduttura, non riuscendo però, a consumare la loro delittuosa impresa. Tutta la refurtiva, manco a dirsi, finiva nelle mani della Florito e del Notari, che istigavano i giovani ladri a sempre nuove e più audaci avventure, comprando da loro la merce ad un prezzo irrisorio. Dopo un attento esame dei fatti, ieri il Tribunale benevolmente accoglieva la tesi defensionale della non esistenza dell'associazione a delinquere e condannava il Valente a 1 anno, mesi 7 e giorni 17 di reclusione; il Bruno a 1 anno, mesi 4 e giorni 5; il Carbone a 1 anno, mesi 8, giorni 8; il Randi a 1 anno, mesi 3, giorni 15; il Petretti a mesi 3 e giorni 15; la Florito a 1 anno, mesi 4, ed alla multa di 300 lire; il Notari a 2 anni, giorni 15 e a 103 lire di multa; il Chiappero a mesi 3, giorni 15 ed a 140 lire di multa, condizionalmente; il Fanone, infine, a sole lire 50 di ammenda.

Presidente: Monti; P. M.: Pinelli; Difesa: avvocati Molta, Cinzano, Camoletto, Fioris, Moscone, Gagliardino, Drusiti; Cancelliere: De Caroli.

Un dramma tra parenti

Alessandria, 10, notte.

Certo Angelo Pipino, dimorante in via Palestro, venuto a conoscenza che tra la propria moglie e la sorella era avvenuto un litigio con pugni e graffiature dati scambievolmente, si recò il giorno sei aprile scorso, in casa della sorella, moglie di certo Faenza Nicola, caporale maggiore richiamato, abitante nella stessa via: era da poco suonato il mezzogiorno ed il Faenza e la moglie si trovavano ancora a pranzo. Pare che il Pipino sia presto venuto a fatti con la sorella: il marito allora intervenne e impostata così fra i due cognati la partita questa ebbe termine con tre colpi di rivoltella che il Pipino ricevette dal Faenza in diverse parti del corpo. Il ferito fu ricoverato d'urgenza all'ospedale e guarì per sua fortuna dopo quaranta giorni di degenza. Il Faenza a sua volta interruppe la breve licenza e si costituì in carcere.

In questi giorni si svolse, davanti al nostro Tribunale militare, il processo contro il feritore. Il Tribunale, accogliendo la richiesta della Difesa, rappresentata dall'avv. De Vecchi, lo assolveva, ritenendo ch'egli avesse agito in istato di legittima difesa.

Presidente: colonnello cav. Baucia; P. M.: avv. Gerace; Segretario: avv. Pisani.

La buona prescrizione

E' un fatto incontrastato che i medici ordinano e consigliano sovente le Pillole Pink e in ciò non v'è nulla di anormale poichè le Pillole Pink guariscono mentre tanti altri rimedi non danno sempre buoni risultati. Ordinando le Pillole Pink il medico sa che otterrà dei risultati positivi e rapidi e poichè il malato ed i suoi famigliari confondono naturalmente in una sola gratitudine il medicamento che li ha guariti e colui che ha saputo prescriverlo, la reputazione del medico fruisce in certa misura della bontà del rimedio, il che è giustissimo. Dicevamo che le Pillole Pink guariscono mentre gli altri rimedi falliscono nella loro efficacia terapeutica ed ecco una nuova prova nel caso che ci è segnalato dal signor Dottor Francesco Pisani, medico chirurgo a Rossano Calabro (Cosenza):

«Le vostre Pillole Pink, egli ci ha scritto, mi hanno sempre dato degli ottimi risultati per cui non ho mancato di ordinarle ad una giovane di 20 anni che visitai ultimamente. Questa persona era clorotica, assai anemica ed aveva ricorso a tutti i preparati adatti al suo caso senza ottenere alcun miglioramento. Quando questa giovane venne da me si trovava in uno stato estremo di depressione dovuto al male ed anche allo scoraggiamento. Le vostre Pillole Pink, come io avevo supposto, hanno guarito benissimo la giovane; ella ha ricuperato in poco tempo le forze, l'appetito, bella cera e salute perfetta».

Del sangue e poco sangue, ecco ciò che costituisce in definitiva la differenza degli individui e li classifica nella categoria dei sani e dei sofferenti.

Come si è visto or ora non v'è nulla quanto le Pillole Pink per far passare le persone da una categoria all'altra. Le Pillole Pink danno del sangue con ogni pillola e sono sovrane in tutte le affezioni e malattie che hanno per origine l'impoverimento del sangue, la debolezza dei nervi, l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, le nevralgie, la nevrastenia.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 — le sei scatole, franco: a partire dal 1.o luglio, aggiungere L. 0,40 per scatola, importo della tassa di bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI 10723
Informazioni ed opuscoli a richiesta

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
Fegato, Stomaco, Intestino
Malattie ricambio
Albergo Salus
Casa di cura dietetica

Châtillon St. VINCENT - Valle d'Aosta -
Stabilimento Gaya Grand Hôtel
Stazione climatica e di cure fisiche e dietetiche
Prospetti presso la Direzione Châtillon-Terme.

La DITTA CAPRIOLO
ricorda alle Gentili Signore Torinesi, la
Liquidazione definitiva
di tutta la merce e degli oggetti confezionati della stagione attuale
— a prezzi di stralcio —
CAPRIOLO - Galleria Subalpina - Torino

ALCOOL
Telegrammi VOSS New York
Scrivere G. A. Hoere, Hôtel Miramare, Genova (Italia)

Carnagione giovanile per tutti

Esami e ricerche mostrano che tutte le bellezze della carnagione trovansi effettivamente nel derma o vera pelle, che nella gioventù è coperta da uno strato sottile e trasparente di pelle chiamata epidermide, attraverso alla quale la delicata e rosea carnagione della vera pelle risplende nella sua intera bellezza. Coll'andar degli anni la vera pelle resta la stessa, ma le scaglie minute di cui è composta l'epidermide, che vengonsi a sovrapporre le une sulle altre dal disotto, diventano sempre più spesse e non cadono quando son morte ed inutili; per conseguenza, l'epidermide diventa spessa, rugosa, aggrinzita e scolorata, nascondendo completamente la bella e naturale carnagione che trovasi tuttavia al disotto nella vera pelle, e la quale può essere soltanto rimessa alla luce col rimuovere gli strati di scaglie morte ed inutili dell'epidermide. L'acqua ed il sapone e le creme possono rimuovere alcune delle scaglie più disseccate, ma gli strati strettamente sovrapposti del tessuto esteriore morto possono soltanto togliersi per mezzo di un solvente innocuo, come la cera vegetale chiamata Cera Aseptine, la quale sembra possedere la notevole proprietà di penetrare nelle scaglie morte sovrapposte e gradualmente distaccarle, impedendo così che esse nascondino e sfigurino la carnagione. Ogni signora dovrebbe essere fornita di Cera Aseptine ed applicarla sulla faccia ogni sera, ed al mattino, quando si lava via, la maggior parte della pelle morta verrà rimossa con essa. Si continui a far ciò regolarmente e si noti il meraviglioso miglioramento del pelle e della carnagione.

Il bimbo più gracile
Lo stomaco più debole
L'organismo più deperito
rinascono a nuova vita con l'uso dell'
ITALSOMATOSE
(ERGOSE F. L.)
Chiedetela nei «barattoli originali» da gr. 25, 50, 100, 250, in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso R. Farmacia Schiapparelli, Piazza S. Giovanni.
FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Milano - Via Tortona, 31 - Milano

VIRGILIANA
Naturale-Fosforo-arsenico-ferruginosa
in confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI.
Ottobre 1915.
Farmacoterapica Dr. GUALANDI - Bologna

PRE St. DIDIER
(Aosta) 1000 m. m.
Bagni termali (30°) Arsenico-ferruginosi
Anemie, Malattie Muliebri, Reumatismi, Neurastenia, incantevole soggiorno climatico, tranquillissimo
Villini mobil. - Hôtel Terme Univers

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

Si accetterebbero ulteriormente importanti ordinazioni di
MOLE DI SMERIGLIO
per fornitura immediata. Pregasi chiedere offerte indicando: quantità, grandezza, forma e qualità, sotto cifra: Kc 2719 Z. — *Unione Pubblicità Italiana*, Torino.

CALZATURE
Chiedere listino alla INDUSTRIA LOMBARDA CALZATURE — MILANO, Via Settala, 39.
Vendita esclusivamente all'ingrosso.

TERME D'ACQUI
(aperte tutto l'anno)
IL PIU' GRANDE STABILIMENTO D'EUROPA PER FANGHI
Fanghi Solforosi caldissimi
CURA INSUPERABILE per Artriti, Reumi, Fratture, Sciatiche, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. ecc.
Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica svedese, ecc.
Pensione con cura nell'Hôtel - Luce elettrica - Telef. Internazionale
Scrivere: STABILIMENTO HOTEL TERME - ACQUI

Appendice della *Stampa* (41)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

— Chi lo sa?

— Lo sento... lo so... mi pare.

— Tu non sai nulla. Ma ad ogni modo facciamo l'ipotesi per un momento, che egli ti ami.

— E con ciò?

— Avresti il coraggio, se egli l'ammettesse, di respingerla per tutte quelle ragioni di dignità, d'orgoglio e di superbia che mi hai detto? Avresti questo coraggio?

Renato non rispose.

VIII.

Rose sulle rovine

L'indomani, nel salone a pianterreno del castello d'Aubon, Luisa, seduta accanto ad una finestra che dava nel giardino, ricamava tranquillamente, levando di tanto in tanto il capo.

Era ancora pallida e magra e il suo viso bianco e delicato, portava le traccie delle lunghe pene sofferte. I suoi begli occhi avevano un'espressione inquieta e malinconica.

La sua amica Margherita seduta di faccia a lei di tanto in tanto la guardava e le sorrideva come si fa coi fanciulli convalescenti a cui si vuole infondere del coraggio.

La giornata era splendida. Il giardino in cui il sole penetrava dolcemente tra le fronde fitte, appariva delizioso, pieno di profumi, di colori, di canto d'augelli.

Eppure Luisa non sorrideva a nulla. Margherita, a un passo conosciuto, alzò il capo ed esclamò:

— Oh, ecco il nostro buon dottore che viene a farci compagnia!

Infatti, il dottor Bignon veniva ogni giorno a passare alcune ore al castello.

— Sono io! — disse entrando.

E baciò la mano alle giovani donne.

— Sedete, dottore, e leggeteci le novità del giorno.

Il dottore sedette in una grande e comoda poltrona e spiegò il giornale.

Ad un tratto trasalì.

— Che c'è?

— Oh, oh, che strana notizia!

Era il racconto del drammatico suicidio di Susanna. Luisa, impressionata, tacque, ma i suoi occhi brillarono.

I colpevoli stavano dunque per scontare il male che avevan fatto?

Chinò il capo e gli altri tacquero rispettando la sua commozione.

Proprio in quel momento un automobile si fermò al cancello del castello.

— Chi mai sarà?

E Luisa apparve subito inquieta.

Il dottore che guardava dalla finestra annunziò:

— Ma è il nostro buon amico De Bure con Dubreil!

I due visitatori entrarono.

— Benvenuti!

Così disse il dottore, ma Luisa, estremamente commossa, ebbe appena la forza di chinare il capo, per salutare.

Anche Renato appariva pallido, turbato, triste, ben diverso dalle altre volte.

— Signorina, — egli disse, — tutto è finito. Nessuna minaccia, nessun pericolo può più sovrastarvi. Il colpevole maggiore si è fatto giustizia da se stesso. Ecco una sua lettera per voi.

Luisa aprì la lettera con mano tremante. Diceva:

«Signorina.

«Vi ho fatto molto male.

«E' giunto per me il momento di espiarlo e di scomparire dal mondo.

«Unisco a questa lettera un biglietto di ricevuta col quale vi sarà facile ritrovare a Nuova York quel che rimane della fortuna di vostro padre. Ho giuocato una faticosa e pericolosa partita. L'ho perduta. E pago! Non maledite la mia memoria... Un rispettoso saluto dal conte Roberto di Frazey-Pleyber, ultimo della sua stirpe».

Luisa, dopo aver letto, porse silenziosamente la lettera agli altri che lessero pure.

Renato allora raccontò rapidamente quel che era accaduto, tutto quel che aveva fatto, il suo viaggio in America, la sua disperazione di Perez Bueno, la trappola finale. Concluse dicendo alla marchesina che ormai la sua opera era terminata, il suo compito finito...

E che non avrebbe avuto l'onore di rivederla presto.

Soggiunse che ormai poteva star tranquilla, che pericoli per lei non ne esistevano più...

Disgraziatamente per quel che riguardava il passato egli non aveva potuto far nulla, non era possibile sopprimere pagine così dolorose della sua vita!

Se avesse potuto l'avrebbe fatto.

Ciò detto, si alzò per prendere congedo.

Smarrita, delusa, quasi spaventata Luisa soffocò a stento uno scoppio di pianto.

Senza saper che fare, nè che dire, gli prese la mano.

In quel momento i loro sguardi s'incontrarono.

Ciò le diede coraggio.

Ella gli domandò:

— Perchè vi siete presa tanta pena per me?

— Non era forse mio dovere?

— Forse... ma questa è la sola ragione che vi ha spinto?

Ella domandò ciò con voce soffocata.

De Bure disse:

— Quale altra ragione avrei potuto avere?

— Dite...

— Senza fortuna come sono, non ho altra ambizione, altro desiderio che di compiere lealmente le funzioni del mio impiego.

Luisa allora non si frenò più. Grosse lacrime cocenti sgorgarono dai suoi occhi.

Disse dolcemente:

— Se è la verità che mi dite, è un gran dolore per me...

— Signorina!

— Sì, perchè non potrò provarvi la mia riconoscenza!

E come se le mancassero le forze ricadde a sedere, col capo sul petto.

La scena era penosissima.

Il dottore pareva preoccupato. Margherita era pallida ed inquieta.

Renato poi pareva in preda al più crudele affanno...

Eppure la verità non voleva uscirgli di bocca...

Dubreil risolse la situazione.

Egli spinse Renato e disse bruscamente:

— Ma di' la verità! Di' che è perchè tu l'ami che hai fatto tutto ciò, perchè l'adori, perchè avresti dato la vita per lei...

Luisa alzò il viso piangente, ma radioso, e Renato le cadde ai piedi.

— Ebbene, sì!...

La gran parola era finalmente uscita!

— Sì, vi amo dal primo momento che vi ho veduta... dal giorno in cui compresi che vi era un mistero nella vostra vita... Vi ho subito amata...

Discretamente, gli astanti scivolarono fuori nel giardino e lasciarono i due innamorati soli, felici nella realtà del loro sogno.

(La fine al prossimo numero).

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione per la "Famiglia del Soldato,,

Totale degli elenchi precedenti L. 1.057.932,98 — A. M. G., L. 100 — A. B., 50 — Accusani di Retorto cav. ing. L., 50 — Agosti fratelli e sorella, 150 — Airaldi avv. comm. Celidonio, 305 — Albera sorelle, 10 — Albesano Pio Angelo, 400 — Andreis Eligio, 50 — Armellino cav. Cipriano, 200 — Assicurazioni generali « Venezia », personale (mensili), 69,25 — Audino Annibale fu G. B., 105 — Audino geom. Giuseppe, 200 — Avenali ing. Brunone, 250 — B. F., 300 — Badini Confalonieri Edoardo e consorte, mensili, 125 — Balduino Enrico, 150 — Comba Balduino Lidia, 150 — Banca d'Italia, personale di Torino, mensili, 196,40 — Banco di Napoli, personale di Torino, mensili, 32 — Barbavara di Gravellona conte Giuseppe Cesare, 300 — Baretta Francesca vedova Froglio, insegnante a riposo, 50 — Barisone comm. Annibale, 50 — Becchis Delpozzo Bonaudi, 150 — Benazzo ing. cav. Giovanni Battista, 730 — Bersanino Giuseppe Pietro, 36.a offerta mensile, 500 — Bich di Chenaz baronessa e ing. Mario, 2.o vers., 200 — Bobba Giuseppina ved. Carretto, 30 — Bocconi F.lli, ditta, 912,60 — Boggio Carlo, mensili, 5 — Bogliaccini Giuseppe, 90 — Borgnis Giacomo, 15 — Brascorens di Salvoiroux conte e contessa Augusto, 500 — Bronzini Andrea, 15 — Buzzi Langhi cav. Pio, 5 — Cairoli avv. Zaverio, 25 — Caluso Domenico, 10 — Camusso Adolfo fu Carlo, Grugliasco, 20 — Canonica Luigi e Antonietta, 10 — Canonica Paolo e Anna, 100 — Canuto dott. Pier Antonio, 10 — Capelli prof. Vittorio, 3 quote, 15 — Carrozzeria Farina, provento serata al Teatro Regio, promossa dal personale, 7000 — Cassin ing. Roberto e Cassin Valobra Consolino, 59 — Castelli Eugenio, 20 — Catasto Governativo, Direzione compartimentale, personale: ing. Coli 5,60; ing. Correggiari 3,31; Dott. cav. Pavesio 3,67; Coltl. disegn., 1,36, 13,43 — Cattaneo prof. Riccardo, 500 — Ceriana Luisa ved. Depaoli, 40 — Cerignano Edoardo, 50 — Cian prof. cav. Vittorio, mensili, 21,60 — Circolo dei SS. Martiri e delle Dame di Carità: Patronesse e soci festeggiando l'onomastico del loro direttore don Giovanni Gianonbello, 70 — Godevilla cav. Silvio, direttore della Banca d'Italia, 500 — Colombo cav. Pacifico, 150 — Comitato pro richiamati del Circolo Madonna di Campagna: Bocca cav. Guglielmo, presidente, 26.o vers. 100; Schiapparelli dott. comm. Cesare, vice-presidente, 25.o vers. 100; Loschi dott. Eugenio, id. 100; Ingg. Frat. Musso, id. 50; G. Tedeschi e C. 50; Bacchis Osiride, id. 50; Facchini ing. Giovanni, id. 50; Savio dott. Giuseppe, id. 10; Cauda dott. Luigi, id. 10; Gleja Carlo, id. 2; Perino Carlo, 24.o vers. 3; Bruno Pietro, id. 5; Peschi Rosina, id. 1,50; Perino Michele, 23.o vers. 5; Cortevesio Salvatore cassiere, 25.o vers. 10; al fattorino per incassi 5: nette 541,50 — Compagnia assicurazioni incendi a premio fisso « Il Toro », quota mensile, 190,55 — Conte Francesco, in ricorrenza dell'anniversario della morte del figlio Giovanni, 15 — Cornaglia Marianna ved. Camerano, 50 — Corte d'Appello: magistrati e alcuni funzionari di Cancelleria, quota mensile: Grand'uff. Liperi Pais 9.65; Barone Daviso 7.20; Comm. Durio 7.20; Cav. uff. Beria d'Argentina 6.50; Cav. Piola 6.50; Cav. Solaro 6.50; Cav. Gallino 6.50; Comm. Sizia 6.50; Cav. Bonello 6.50; Cav. Fornì 6.50; Comm. De Marchi 6.50; Cav. Sbarbaro 6.50; Cav. Isnardi 6.50; Cav. Vernetti 5.80; Cav. Copperi 5.80; Cav. Barone Manno 5.80; Cav. Drago 5.80; Cav. Ferma 5.80; Cav. Natta 5.80; Cav. Zini 5.80; Cav. Bosel 5.80; Cav. Pasini 5.80; Cav. Massea 5.80; Cav. Gallenga 5.80; Cav. Mazza 5.80; Cav. Martorelli 5.05; Cav. Bobba 5.05; Cancellieri: sig. Vaccino 2,55; sig. Marchetti 1.55, 171.85 — Corte di Cassazione: magistrati e funzionari: 24.a oblazione: S. E. Giordani cav. Gran Croce senatore Domenico, primo presidente 10,79; S. E. Desenzani comm. Lorenzo, presidente di Sezione 8.65; Peyrani comm. Giovanni, consigliere 7.23; Vigo comm. Giuseppe, consigliere 7.23; Giraverna comm. Carlo consigliere 7.23; Masino comm. Alberto, consigliere 7.23; Bandi comm. Vittore, consigliere 7.23; Bellavita comm. Giuseppe, consigliere 7.23; Casoli comm. Vincenzo, consigliere 7.23; Groppo comm. Carlo Luigi, consigliere 7.23, Carron Ceva comm. Enrico 7.23; Bertolini comm. Luigi 7.23; Bonuzzi comm. Ettore 7.23; Cerett comm. Faustino 7.23; Rubino comm. Ambrogio 7.23; Ramella comm. Agostino 7.23; Clarotti comm. Luigi, cancelliere 5,05; 126,26 — Gravero Giovanni, 10 — Crosetti Margaria Maria, 10 — Crosetto Vincenzo, ditta, 100 — Cumino mons. cav. uff. Vincenzo, curato del Carmine, 3.a oblazione 50 — Dalmazzi, 200 — Daviclni ing. Attilio, 100 — De Bolnzzi prof. Giuseppe e Luigi, 10 — Della Zoppa comm. Giovanni, 2720 — Derossi di Santarosa nata Alberlengo di Monasterolo contessa Erminia e figlio cav. Pietro, 100 — Deteresio Cristina ved. Bello, 5 — Di Chanaz generale e contessa, 100 — Delza Terenzo, 50 — Dubois Adele ved. Ricci, 15 — Durando cav. Enrico, 50 — Durio Amelia, mensili, 50 — Durio Fratelli, Conceria, mensili, operai 893.15; Ditta 804,85, 1800 — Dusnasi Gambelta Angela e rag. Arturo Dusnasi, 20 — E. M. D., 5, 7, 17, 11, 50, 5, 5, 10, 7: 121 — E. M. G., 1000 — Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.090.809,52 — Totale delle sottoscrizioni precedenti L. 4.450.127,14 — Totale generale L. 6.140.936,66.

Una generosa elargizione

A disposizione del Commissariato municipale

Il Commissariato Municipale, che continua a svolgere l'opera sua tanto apprezzata per l'assistenza ai profughi e famiglie dei combattenti e che ha pure il delicato incarico di tutte le comunicazioni relative ai soldati di Torino che si trovano in guerra, ha, in occasione del passaggio di equipaggi di navi silurate, provveduto ad un trattamento speciale a della categoria, ricevendo in ogni occasione, prove manifeste del gradimento da parte degli ospiti. A questo proposito ci comunicano l'atto generoso degli armatori Fratelli Bozzo, di Genova, e della Federazione degli Armatori Liberi Italiani della Sede Genovese, i quali, plaudendo all'opera altamente patriottica del Commissariato Municipale, hanno messo complessivamente a disposizione la somma di L. 1200 e che la Direzione del Commissariato destinò ad uno speciale fondo per soccorso alla gente di mare di passaggio per la nostra città.

Pei soccorsi ai nostri prigionieri di guerra

Il Comitato di soccorso ai nostri prigionieri di guerra in Austria comunica questa lista di offerte ricevute: Contessa Fè d'Ostiani, L. 100 — Benedetta Picchio Gonella, 7 — Hess Righini Giovanna, 2 — Hess Guido, 2 — Tenente-colonnello Bertola e signora, 200 — N. N., 14 — G. A. M., 20 — Contessa Irene Bignon Cigala, 100 — Gribaldo Attilio, 20 — Marchisio Maria, 5 — Contessa De Sonnaz, 7 — Conte Trinità, 14 — F. C., 7 — Cassetta oblazioni Comitato soccorso prigionieri, 102.45 — Not. Mauro Alessandro, Chiusa Pesio, 10 — Franca Grosso, Strambino, 7 — Sofia Mattirolo Pomba, 50 — Maddalena Baratti, 5 — Famiglia ing. Tedeschi Enrico, 200 — Chiorigliotte Salvatore, 30 — Ada Ferrero e Giulia Carla Celade, 10. — C. F., 75. — Totale lista N. 10 L. 972.45 — Somma precedente L. 36.118,10 — Totale generale L. 37.090,55.

Le stanze dei bambini

Il Comitato femminile di assistenza ha deliberato in questi giorni di procedere alla nomina di una Commissione di propaganda, che cooperi alla raccolta dei fondi per le « stanze dei bambini ». Questa provvida istituzione, che fin dall'inizio della guerra maternamente accoglie oltre 500 piccoli figli di richiamati, porgendo loro assistenza, vitto e cure, sente sempre più vivo il disagio economico dell'attuale momento e — proprio mentre si fanno più numerose le schiere dei bimbi bisognosi — vede resa più malagevole la propria opera di amor patrio e di umanità. Per promuovere quindi una nuova messe di oblazioni e per assicurare alla benefica istituzione nuovi utili, il Comitato femminile di assistenza, presieduto dalla signora Elisa Levi-Rignano, ha deciso la pubblicazione della poesia di « Liana ». Inoltre il Comitato ha studiato e deliberato altre iniziative, che saranno svolte col sussidio della nuova Commissione di propaganda, la quale fu posta sotto la presidenza onoraria del sindaco, comm. Leopoldo Usseglio.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 10, avrà luogo il funerale del soldato Orlando Cosimo, 202.o fanteria, partendo dall'Ospedale « Regina Margherita ».

I licenziati nelle Scuole Secondarie

R. Scuola Complementare « Margherita di Savoia », Licenziate con dispensa: Armand Gabriella, Bergonzio Alice Bona, Galvagno Enrica, Bonamico Adriana, Bricarelli Carla, Demonte Angelina, De Ritis Velia, Ferraris Emilia, Gandolfi Maria, Garlasco Giuseppina, Gentile Egle, Mariani Colomba, Maury Gemarina, Quirici Maria, Segre Rosalia, Treves Giulia, Allisio Tecla, Andreis Amalia, Arozzo Adelina, Bertinetti Delfina, Biamino Dolores, Bianco Jole, Brusasco Teresina, Buzzetti Gioni Alessandra, Devercelli M. Clotilde, Gallinaro Alba, Giovannini M. Luisa, Massaza Maria, Olivero Caterina, Peron Amabile, Pegoraro Corinna, Perusino Carola, Panizza Costanza, Rossi Elena, Sandri Anna, Siliprandi Luisa, Terracini Matilde, Toselli Carla, Valenza Anna, Violto Elena, Garino Anna, Demeglio Angiolina, Bono Celestina, Caggiano Cleofe, Calumi Dorina, Cargnino Ida, Carmazzi Clotilde, Cortese Matilde, Costamagna Beatrice, Cugnonatto Felicina, Germano Angiolina, Lanza Maria, Mamoli Adele, Mamoli Maria, Merizzi Cecilia, Motta Adelina, Pachià Alessandra, Passera Angiolina.

Licenziate con esame: Ferrari Eugenia, Grana Laura, Mela Stefania, Momigliano Jole, Sardi Clara, Soldano Irene, Veneroni Ernestina, Agaggio Maria, Alvazzini Felicita, Boniscontro Caterina, Florio Maria, Sacchi Amelia, De Ambrogio Ada, Decher Eugenia, Dorato Libera, Fano Bice.

Privatiste: Benna Teresina, Bollo Maria, Frullori di Costigliole Giustina, Losanna Luisa, Manissero Emma, Pelà Gabriella, Rovasenda Elisa, Vigliani Carolina, Allamandola Teresa, Dho Giuseppina, Ferrero Angela, Olivares Maria, Meirano Emma, Severini Giacinta.

Alunne licenziate nella R. Scuola Tecnica Femminile Regina Elena: Arduino Angela, Arena Gioconda, Barbieri Luigia, Bechis Maria, Beltramo Teresa, Benenzio Margherita, Bijno Luigia, Bonfatti Alda, Borello Giacinta, Bossi Maria, Bozio Laura, Braida Bruno Carolina, Bruno Margherita, Burdet Caterina, Calozzo Antonietta, Carnevali Ida, Castigliano Silvia, Cigna Giuliana, Converso Giuseppina, Corrado Maria, Patrucco Teresa, Regis Emanuelina, Sandreani Elena, Trucano Maria, Castoldi Maria, Lovadina Adelina, Bocci Lina, Delnotti Cecilia, Daverio Gemma, Davico Gemma, Deorsola Valeria, Fassio Emilia, Feroldi Clementina, Feraudo Orsolina, Fornarese Amalia, Gaccio Francesca, Giaccone Clelia, Giolitto Teresa, Giovenale Elvira, Gonella Maddalena, Gronde Bianca, Guala Teresa, Guasco Liria, Klüzer Elena, Jano Domenica, Menardo Luigia, Mortarino Maria, Poma Virginia, Redoglia Carolina, Scanavino Alina, Smerzi Angela Tesia Elena, Troja Onorina, Acquadro Chiarina, Barberis Giovanna, Iorietti Elena, Istria Maria, Lanfranco Maria, Maijna Giuseppina, Mangolino Caterina, Mezzano Cesarina, Minocchio Irma, Molinaro Edmea, Morbidelli Jole, Moggia Linda, Negro Pierina, Nolè Caterina, Peano Caterina, Piano Emma, Piantino Nella, Pipino Maria, Bozza Isabella, Rinetti Cristina, Rouge Gemma, Rua Paola, Ruffinone Ercolina, Rumiano Maria, Scaglia Maria Clotilde, Scapitta Rosa, Verlu Bianca, Vertu Emma, Villa Isolde, Bergia Rosina, Bosco Aiala, Bosio Teresa, Capra Emma, Coggiola Virginia, Di Bari Maria, Florio Onorina, Genetta Severina, Giorda Margherita, Marino Elisabetta, Montersino Maria, Nani Ottavia, Peretti Giuseppina, Porta Giovanna, Trucco Natalina, Verney Lidia.

Privatiste. — Biamino Maria, Cocci Ida, Fino Alessandrina, Florio Candida, Rigotti Rena, Strada Rosmunda.

R. Scuola Tecnica: Privatista ammessa alla classe seconda: Busso Maria, Guala Giustina.

Borse di studio

La Camera di Commercio ed Industria di Torino ha istituito, a favore degli alunni della Scuola Commerciale « Paolo Boselli » due borse di studio annue di L. 250 caduna, a partire dall'anno scolastico 1917-18. Le norme per l'assegnazione di dette borse saranno, per cura della Camera stessa, concretate in apposito regolamento, di cui gli interessati potranno a suo tempo prendere visione presso la Segreteria della Scuola.

Non si accettano più domande di fattorine postali avventizie

Si rende noto che le numerose prenotazioni già esistenti di prossime congiunte di richiamati alle armi, le quali hanno presentato domanda per essere assunte in servizio come portalettere e fattorine avventizie nelle R. Poste, hanno costretto la Direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Torino a sospendere, fino a nuovo avviso, l'accettazione di altre istanze del genere ed a non più tener conto di quelle che eventualmente ancora le pervenissero.

Per il taglio dei boschi

Il Comitato dei combustibili con telegramma circolare dell'8 corrente avverte che le denuncie relative a tagli di boschi di cui all'articolo 9 del decreto del 14 giugno u. s., oltre che dai Comuni e dai privati devono essere fatte anche dagli Enti Morali. Tutti quegli Enti che avessero omesse tali denuncie potranno inviarle alla Prefettura entro il 15 corrente.

I Divertimenti

Il successo di "Kean,, al "Salone Ghersi,,

Fu anche ieri vivissimo, davanti ad un folto pubblico, per il quale lo svolgimento della magnifica film è stato tutto un godimento. E' lodevole il concetto della Direzione del *Ghersi*, di proiettare, anche in questo periodo estivo, dei lavori di primissimo ordine e il pubblico ne la rimunera, affollando sempre il locale. Proseguono le repliche.

CINEMA AMBROSIO
Lo svariatissimo programma

di questa settimana merita tutta l'attenzione del pubblico. Esso è stato appositamente scelto per fornire agli spettatori un gruppo di films bellissime e di genere diverso, in modo che essi potessero trovare raggruppati, un forte ed interessantissimo dramma, come è *La cassaforte*, della Casa Pathé; una graziosa comica: *Per sposare Gaby*, e una recentissima, impressionante film guerresca: *La ritirata tedesca dall'Oise all'Aisne*.

Le ultime della "Padowa,,

Si annuncia che la brava danzatrice è alla sua ultima settimana, e con lei il prof. Arnaud. Essi avranno, in questi giorni, il saluto di tutti i loro ammiratori. E' in preparazione intanto una grande attrazione.

Lo scandalo della Principessa Giorgio

E' il titolo suggestivo di un poderoso dramma in 4 atti, della *Casa Pasquali* di Torino, che si proietta da oggi al *Cinema Italo*. Film di *avventure straordinarie*, di *situazioni tragiche*, di *colpi di scena audaci*, che non mancherà di attirare nel vasto locale di via Viotti un pubblico foltissimo.

Le ultime di "ZA' LA MORT,,

protagonista Emilio Ghione, al *Cinema Splendor*, avranno luogo oggi e domani. Per venerdì si preannuncia la gran *Battaglia dei tanks* (Automobili blindate inglesi).

Note spicciole

Tutti gli operai calli sono invitati al Consiglio privato di classe che si terrà questa sera, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 17, per deliberare definitivamente sull'invio del memoriale alla classe padronale con richiesta di aumento sul salario.

La Confederazione fra Esercenti, d'accordo coll'Ente Autonomo, avverte tutti i suoi soci, specialmente i confettieri e pasticcieri, che la distribuzione dello zucchero, tanto per dolcificazione quanto per fabbricazione, si farà a tutti indistintamente nei suoi magazzini di via Gaudenzio Ferrari, 2. Invita pertanto tutti gl'interessati a venire a fare il pagamento della quantità assegnata loro (da venerdì, 13 corr. mese, a tutto sabato, 14 corr.), dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30 alla sua sede in via Maria Vittoria, 27.

Una tragedia fra ragazzi

Ucciso da un colpo di flobert

Ieri sera veniva trasportato al San Giovanni, d'urgenza, il ragazzo Manno Giuseppe, d'anni 15, garzone falegname, abitante in via Monferrato, 5, il quale poco prima era stato colpito al torace da un colpo di pistola Flobert ed era stramazzato al suolo privo di vita. All'ospedale il poverino giunse già cadavere. Il fatto era avvenuto in via Casalegno, angolo via Curtatone. Giocava con altri due ragazzi, pure al bersaglio, quando uno di questi, ch'era armato di una pistola Flobert, si lasciò sfuggire un colpo che ferì il Manno alla regione toracica, in direzione del cuore, penetrando in cavità.

Il dottor Rossi, dell'Ospedale, constatò la morte. La guardia scelta Garginio, di servizio al San Giovanni, diede avviso dell'accaduto alla Questura centrale e gli agenti Callo e Foghino, in seguito a pronte indagini, identificarono l'autore dell'omicidio in persona di certo Vittorio Fegalia, d'anni 13, figlio di Paolo e di Matilde Cavallin, da Bassano (Vicenza), scolaro, abitante in via Moncalieri, 19. Il ragazzo, quando andarono le guardie a cercarlo, non era in casa e probabilmente era stato allontanato. Data la sua età non era però passibile d'arresto e fu soltanto denunciato all'autorità giudiziaria.

La disgrazia si svolse fulmineamente e per un caso veramente accidentale. E' deplorevole però che malgrado il succedersi di simili disgraziati accidenti, le diffide delle autorità, gli ammonimenti dei maestri, ragazzi appena tredicenni possano andare muniti di armi così insidiose.

Alla Guardia medica

Il muratore Nemia Luigi, d'anni 17, ieri andando alla ricerca di nidi d'uccelli nei boschi di Stura cadde da un albero dall'altezza di sette metri e si fratturò il braccio e la gamba destra. Fu trasportato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 60 giorni.

— In via Principe Amedeo un tram elettrico-ambulanza pel trasporto dei feriti urtò contro un carro falmagnone, il cui conducente, stramazzando al suolo, riportò la frattura del cranio con congestione cerebrale e la frattura d'una spalla. Si chiama Moscarone Marziano, e dai medici prof. Debernardi e dottor Cirio del San Giovanni, fu medicato e fatto ricoverare, con prognosi riservata.

— Il carrettiere Enrico Reggio, d'anni 42, da Cortemilia, sulla strada di Carignano la scorsa notte, mezzo ubbriaco e mezzo addormentato, fu vittima d'un investimento per parte di un altro carro e riportò la frattura di un omero e d'una gamba. Il prof. Debernardi del San Giovanni lo fece ricoverare dichiarandolo guaribile in 90 giorni.

Sul corso Orbassano, presso via Torricelli, certi Gallino Alberto, d'anni 25, calzolaio, e Casiraghi Tancredi d'anni 28, meccanico, non si sa per quali motivi vennero a questione con un soldato rimasto sconosciuto, il quale dopo poche parole colpiva entrambi con un coltello, ferendo il Casiraghi alla guancia sinistra ed il Gallino al braccio sinistro. Quest'ultimo, più lievemente ferito, venne medicato coll'antisettico nella vicina Sezione delle Guardie municipali, mentre l'altro, condotto da due agenti all'ospedale Mauriziano, quivi veniva ricoverato e giudicato guaribile in giorni 10.

Tentato furto nella Basilica della Consolata

L'altra notte, poco dopo le ore 1,30, alcuni ladri, dopo di avere scavalcato il cancello che cinghia le aiuole che sono attorno al Tempio della Consolata, verso la strada omonima, salirono all'altezza di una delle finestre della chiesa, e mediante una sega adatta iniziarono i lavori per l'apertura di un passaggio attraverso alle sbarre della finestra stessa. Durante questo lavoro un signore che abita in una delle case vicine e che stando ad una finestra della sua abitazione, aveva veduto gli inizi dell'operazione, scese sollecito per cercare degli agenti in giro. Non avendo veduto alcuno, si diresse alla Questura centrale e diede notizia del fatto agli agenti della Squadra mobile. Il brigadiere Gallia, seguito da due guardie mosse immediatamente in bicicletta verso la Chiesa. Nel frattempo però i sacerdoti ed i sagrestani deputati alla custodia del Tempio, avevano segnalato la presenza dei ladri ed erano accorsi sul posto costringendo così i bricconi a fuggire. Sul luogo fu sequestrata la scala a corda che già era stata appesa alla finestra per scendere nella Chiesa.

Tre borseggi e una truffa

Alla Questura è pervenuta notizia dei seguenti borseggi avvenuti ieri l'altro in tram: Al colonnello d'artiglieria Alberto Marenco fu rubato il portamonete contenente L. 9; alla signora Clara Gial il portamonete contenente L. 50 e al negoziante signor Vincenzo Borgetto l'orologio con catena.

Certo Coppa Giovanni da Pralungo, che si trovava ieri l'altro nella nostra città, fu truffato da due sconosciuti col solito trucco all'americana di lire 200.

Le gite dell'Unione giovani escursionisti

Il 14-15 luglio gita alla punta Lunella (metri 2772) valle della Dora Riparia.

Partenza P. N. sabato 14, ore 19.20, arrivo a Borgone 20.40, a Maffiotto (m. 1323) ore 23,30, pernottamento.

Domenica 15, sveglia ore 3,30, partenza ore 4, pel colle Cruvin, in vetta circa alle ore 10. Ritorno, partenza ore 12 e per Borgata Pavaglione e Cianoc a Bussoleno ore 18. Partenza per Torino 18,26, arrivo ore 19,35. Spesa di viaggio circa L. 6. Prenotarsi presso la sede sociale, via Maria Vittoria N. 25 p. p., giovedì 12 corrente.

Stato Civile di Torino

16 luglio 1917.

NASCITE: 14, cioè maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI: Musimelli Renato con Cardellino Teresa.

MORTI: Martinatto Orsola n. Martini, d'anni 86, di Piomasco, casalinga.

Beary Genoveffa n. Remo, d'anni 50, di Crissolo (Francia), casalinga.

Mina Domenico fu Giuseppe, d'anni 37, di St-Etienne (Francia), soldato 30.o fanteria.

Martino Candido fu Pietro, d'anni 20, di Pagard, fattorino.

Savio Maddalena n. Bello, d'anni 73, di Villafalletto, casalinga, strada Mongreno, 57.

Carignano Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 45, di Rivalta, contadino, via Moncalieri, 1.

Orlando Cosimo, d'anni 20, di Castelvetrano, soldato 202.o fanteria.

Gabotto Carlo, d'anni 47, di Torino, manovale.

Lucca Navei Maddalena ved. Spartino, d'anni 70, di Val della Torre, casalinga.

Salvera avv. Arturo, d'anni 54, di Intra, giudice, via Lagrange, 41.

Rinamonti Primitivo, d'anni 13, di Torino, pulcheti.

Gerello Giovanni, d'anni 49, di Centallo, albergat.

Rolandi Innocenza ved. Valentini, d'anni 50, di Torino, agiata, via San Domenico, 7.

Casello Elisa n. Otta, d'anni 81, di Dronero, agiata, via Morosini, 42.

Alasso Vittorio, d'anni 75, di Torino, bracciante, via Angrolino, 30.

Lenti Giovanni fu Giovanni, d'anni 66, di Valle Lomellina, pensionato, via Silvio Pellico, 2.

Più 7 minori d'anni set.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 8.

NB. — Nella nota dei morti dell'8 al n. dove è scritto Chiesa Annetta ved. Segre, leggasi Segre Annetta n. Chiesa.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 21: *La sorpresa del divorzio*, commedia in 3 atti, di Bisson e Mars. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Tannarelli. — Ore 21: *La Villa Parigina*, operetta in 3 atti, di Hoffenbach — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Guasmagno). — Ore 21: *Champignol*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli primordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tanzi). — Tutti movimenti, operetta.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 15 alle 23. — Ingresso: Centesimi 50 - Bambini e militari di truppa: Centesimi 10.

Per alleviare i danni di una terribile grandinata

Roma, 10, notte.

Interpreti del voto contenuto in un ordine del giorno adottato domenica, 8 corrente, a Carrù, in una imponente riunione di notabilità politiche e amministrative delle regioni interessate, gli onorevoli Curreno, Vinai, Falletti e Bovetti hanno ieri interessato i ministri Raineri e Meda, nonchè l'on. Canepa, commissario per i consumi, perchè vengano presi efficaci ed immediati provvedimenti atti ad alleviare i gravissimi danni prodotti dalla immane grandinata che imperversò nelle regioni che si estendono dalla pianura sotto Saluzzo sino alle campagne di Carrù, di Bastia e di Niella Tanaro distruggendo non solo tutto il raccolto dell'annata, ma rendendo anche frustranee le speranze agrarie per qualche annata ventura. I ministri, ciascuno per la parte che li riguarda specialmente, hanno benevolmente accolte le giuste domande dei deputati delle regioni colpite, studiando se sia il caso di far sospendere la requisizione dei prodotti (ormai quasi decimati), di esonerare dai tributi per un congruo termine i contribuenti infortunati ed insomma di favorire in ogni modo il ripristino delle energie così duramente fiaccate da questa triste circostanza inviando subito un ispettore che si renda esatto conto del disastro e ne proponga specificatamente i solleciti rimedi.

Un'interrogazione dell'on. Rattone

Roma, 10, notte.

L'on. Rattone ha presentato oggi la seguente interrogazione: « All'onorevole Presidente del Consiglio e al Ministro dei LL. PP. per sapere se sia concesso con decreti luogotenenziali annullare il diritto storico delle popolazioni, il diritto di proprietà delle acque nelle concessioni di derivazioni d'acqua ».

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

10 Luglio 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 280, da L. 90 a 120.

ALBA. — Gialli indigeni puri, Mg. 150, da L. 110 a 115 — Incrociati chinesi, Mg. 50, da L. 111 a 119.

CEVA. — Incrociati chinesi, Mg. 150, da L. 111 a 119,50 — Incrociati giapponesi, miriagrammi 60, da L. 110 a 112.

CUNEO. — Incrociati chinesi, Mg. 1200, da L. 120 a 130 — Incrociati giapponesi, Mg. 850, da L. 108 a 115,50.

MONDOVI'. — Gialli indigeni puri, Mg. 40, da L. 110 a 112 — Incrociati chinesi, Mg. 300, da L. 116 a 128.

TORINO. — Gialli indigeni puri, superiori: Mg. 25, da L. 105 a 115. — Ultimo mercato.

***

MONDOVI' 9. — Gialli indigeni puri, comuni: Mg. 60 da L. 108 a 111 — Incrociati chinesi, superiori: Mg. 200, da 116 a 123.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 10 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906) . . . L. 80,35
» » » » (1902) . . . » 74,30
» 3 per cento lordo . . . » 54,—
» 5 per cento netto . . . » 90,90
Buoni del Tesoro quinquennali 1912 . . . » —,—
» » » » » . . . » 99,71
» » » » 1913 . . . » 98,77
» » » » » . . . » 98,77
» » » » 1914 . . . » 98,17
» » » » » . . . » 97,63
» » » » 1915 . . . » —,—
» » » » » . . . » 96,24
Prestito Nazionale 4.50 per cento (netto) 1.o . . . » 98,02
» » » » » » 2.o . . . » 98,09
» » » » » » 1916 . . . » 90,96

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a . . . » 393,—
3 per cento netto redimibili . . . » 356,75
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento . . . » 98,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat., e Sicule 3 per cento » 297,25
» Romane 3 per cento (comuni) . . . » 330,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento . . . » 474,—
Ferrovia Maremmana 5 per cento . . . » 440,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento . . . » 345,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento . . . » 312,—
Ferrovia Livornesi A B 3 per cento . . . » 331,—
» » C D 3 per cento . . . » 333,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento . . . » 540,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento » 480,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1888) » 304,85
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento » 79,75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento » —,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento » 412,25
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento » —,—
» Credito fond. Banco Napoli 3.50 p. cento netto » 444,62

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento . . . » —,—
» 3,75 per cento . . . » —,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento » 490,12
» » » » » 4,50 » » » 454,63
» » » » » 3,50 » » » 433,12
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento » —,—
» » » » » 3,50 » » » —,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento » 490,87
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento » 475,33
» » » » 4 per cento » 457,50
» » » » 3,50 per cento » 430,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento . . . » —,—
» » » » 4 per cento . . . » 479,50
» » » » 3,50 per cento . . . » 481,—
Credito fondiario Sardo 4,50 per cento . . . » —,—
» » di Bologna 5 per cento . . . » —,—
» » » 4,50 » » . . . » —,—
» » » 4 » » . . . » —,—
» » » 3,50 » » . . . » 448,—

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11 luglio — Cambio giornaliero per gli abbuonamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 138,04 — Cambio settimanale lire 138,41.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per 11 luglio: Parigi 123,33 —; — Londra 34,23 —; — Svizzera 152,15 1/2 — New-York 7,20 —; — Buenos Aires 3,17 1/2 — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	9	10		9	10
Rendita francese 3 0/0 perpetua	60 30	60 45	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 5 0/0 ammort.	70 30	70 60	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	— —	407 —
Prest. franc. 5 0/0	88 40	88 45	Azioni Nord	— —	— —
Tunisino	— —	380 50	Thomson	712 —	715 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalouse	380 —	— —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	140 25	143 25
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	300 —	Nord Espagne	380 —	387 —
R. Egiziana 4 0/0	95 50	95 50	Saragossa	388 —	386 —
R. Spagnuola est.	104 80	105 —	Fonderia Piombino	122 —	122 50
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1781	— —
R. Italiana 3,50 0/0	65 10	65 30	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	64 10	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 4 0/0	58 30	58 50	Brasile rescissione	— —	— —
» » 5 0/0	77 50	77 50	Ferrov. Ottomane	19 75	19 70
» » 4,50 0/0	67 75	68 —	Chartered	382 —	387 50
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	— —	25 12
Rendita Turca	63 60	64 —	Ferreyra	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goduld	— —	— —
Banca di Parigi	970 —	— —	Goldsfields	— —	45 —
Credito Fondiario	685 —	685 —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1100	1100	Rand-Mines	95 25	95 30
Banca Ottomana	415 —	— —	Cambio su Italia	61 —	60 50
			Chèque su Londra	27 18	27 18

In conformità

In conformità di una ordinanza della Divisione di Cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia in data 23 aprile 1917, emessa nella vertenza sulle disposizioni dell'atto di liquidazione amichevole stipulato in data 25 agosto 1875 fra la Contessa PENELOPE SABATINI BONAFEDE da una parte, e ARTHUR INGRAM ROBINSON e HENRY JOHN ROBINSON dall'altra parte,

(Every Clayton v. Powles 1917 B 391), nella quale ordinanza sono prescritte le seguenti richieste:

1. Quali debiti (a) della fu contessa Penelope Sabatini Bonafede e (b) di suo marito fu Vincenzo Sabatini conte Bonafede, contratti rispettivamente durante la vita della predetta contessa Penelope Sabatini Bonafede rimanevano ancora scoperti e dovuti alla data della di lei morte, cioè il 9 d'agosto 1913;

2. Quando tali debiti furono rispettivamente contratti, specificando i debiti contratti (a) prima e (b) dopo il 24 agosto 1875 (data del sopra menzionato atto di liquidazione);

3. Se e per quali di detti debiti erano maturati e dovuti degli interessi al dì 9 d'agosto 1913;

4. Se e quali di detti debiti erano inesigibili per prescrizione alla data del 9 agosto 1913 o sarebbero stati inesigibili in forza del predetto atto di liquidazione:

I creditori della predetta fu contessa Penelope Sabatini Bonafede di Firenze (Regno d'Italia) morta il dì 9 agosto 1913 in via Senese N. 32 a Firenze come pure suo marito, Vincenzo Sabatini conte Bonafede, di Villa Cittadina (Arezzo) Toscana, Regno d'Italia, commendatore e maggior generale nell'esercito italiano, morto nell'anno 1896, sono invitati a mandare entro il primo ottobre 1917, per lettera affrancata, all'indirizzo di Mr. FREDERICK DIXON ROBINSON Solicitor, Preston New Road, Blakburn (County of Lancaster) Inghilterra, socio della ditta Robinson & Sons, avvocati dei querelanti, i dati seguenti:

Nome, cognome, indirizzo, qualifica, specifica dei loro reclami col relativi documenti di credito che possedessero, nonchè regolare estratto di conto. Trascorso detto termine i creditori rimarranno irrevocabilmente esclusi dai benefici dell'ordinanza suddetta.

Ogni creditore in possesso di un documento giustificativo del suo credito dovrà produrlo al Tribunale (e precisamente The Chambers of the Judge - Room N. 700; The Royal Courts of Justice Strand, Londra, Inghilterra) martedì 16 ottobre 1917 alle ore 11, termine fissato per l'accertamento dei crediti.

Londra, lì 12 giugno 1917.

J. H. P. Chitty
Master of the Supreme Court.

Ridsdale and Son.
5 Grays Inn Square, London,
Agenti di

Robinson & Son
Blackburn, Lancashire
Avvocati dei querelanti.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 0

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AUTOCLAVI piccoli sterilizzazione qualsiasi carne cercansi. — Cassetta postale 170, Milano. 11065 M

FILO rame avvolgimenti acquistasi qualunque quantitativo, ricopertura seta misure da uno a uno a cinque decimi. — Scrivere cassetta 1. 2. Unione Pubblicità, Milano. 10776 M

FRESE acquisterei consegnasi pochi giorni. — Scrivere cassetta 42, Unione Pubblicità, Torino. 34743

LAMIERA Decappè tipo Magona acquistasi qualunque partita, spessore da otto a dieci decimi. — Scrivere cassetta 8. 7. Unione Pubblicità, Milano. 10775 M

MOTORI elettrici da 30-3 e 1 HP., nuovi od usati, corrente trifase, tensione 210 volts, acquistansi. — Offerte cassetta N. 201 D, Unione Pubblicità, Torino. 10997

OFFICINA meccanica assumerebbe lavori importanti per aviazione, automobili, proiettili. — Scrivere cassetta quattro E, Unione Pubblicità, Torino. 34741

PUNTE elica cercansi acciaio rapido 5 mm. grande partita. — Scrivere cassetta cinque E, Unione Pubblicità, Torino. c 34742

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILI rammendatrici con macchine Cornely cercansi urgentemente. — Mervellieure, Garibaldi, 38. 10761

CERCASI pensionato senza prole per portieria casetta operaia. — Scrivere Merizzi, posta Torino. 34736

IMPORTANTE Stabilimento ligure fa ricerca giovane ingegnere elettrotecnico oppure calcolatore. — Scrivere cassetta 33 Y, presso Unione Pubblicità, Savona, indicando referenze, pretese, data entrata servizio. 11060 G

MAGAZZINIERE 25-35, energico, capace spedizioniere cercasi da importante Fabbrica cioccolato, affini. Indispensabile lunga pratica Articolo, avere coperto posto consimile presso Ditta del genere e referenze ineccepibili. Ottima retribuzione. — Scrivere dettagliate Bruenti via Confalonieri, 31, Milano. 11066 M

NEGOZIO vendita cioccolato città Veneto cerca signorina commessa praticissima, responsabile. Occorrono ottimi referenze; escluse avventizie. — Indirizzare offerte sotto le iniziali G. G., presso A. Manzoni e C., via San Paolo, 11, Milano. 11049 M

TORNITORI abili, falegname imballatore, manovali cerca la Fimo, via La Loggia, viale Stupinigi. 34736

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CONTABILE corrispondente inglese, francese occuperebbesi seralmente e domenica. — Ezio, Donizetti, 5. 10834

FARMACISTA assistente disposto mattina, pomeriggio allievanti occuperebbesi. — Alepeni, posta, Torino. c 11072

VENTIQUATTRENNE esente, presenza, licenza tecnica, referenze, impiegherebbesi ovunque. — Rivolgersi o scrivere Ceruti Mario, via Bellezia, N. 15. 34737

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

FARMACIA presso Alessandria, cedesi, buo reddito, reddito discreto, cedesi. — Scrivere cassetta 165 D, Unione Pubblicità, Torino. 34418

OFFICINA meccanica con macchinario ottimo rilevarebbesi, affitansi. — Scrivere cassetta sette E, Unione Pubblicità, Torino. c 34744

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTANSI stabili sei e mezzo netto. — Casella postale 1383, Genova. 11044 G

CERCO cedere dor ammobigliate in montagna, comodità ferroviarie con Torino. — Scrivere prezzo, gentilezza, urgenze. — Degradi Cesare, via San Massimo, 51. 11063

VILLA signorile vendesi collina Torino appena fuori cinta. Oltre trenta camere, scuderie, rimessa, locali portiere, giardiniere. Grandioso giardino. Posizione magnifica. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta tre E, Unione Pubblicità, Torino. n 34736

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCASI locale metri quadrati 100 circa per magazzino, anche periferia. — Scrivere Mazzi, corso Re Umberto, 87. 34737

LOCALE per piccola officina metallurgica cercasi adiacenze Porta Susa. — Scrivere cassetta 181 D, Unione Pubblicità, Torino. 34231

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

IMPIEGATO serio cerca camera e pensione presso distinta, piccola famiglia; preferibilmente non affittacamere. — Scrivere cassetta 86 E, Unione Pubblicità, Torino. c 11088

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Assume informazioni, inchieste Perniciaro Detective, XX Settembre, 76, Telefono 50-68. 10823

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Botero, Torino

COMPERA AL MASSIMO

brillanti; perle, oreficerie, argenterie, polizze valutate. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 4, Torino. 10016

MARCA DEPOSITATA
VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
E' raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 3,— per adulti L. 4,65.
Vendesi in tutte le Farmacie.

RESERVATIVI

Campione contro invio 0.50. In. lesi lire 3 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e accessori per signora. Inviasi in busta chiusa inviando Cent. 30 ad Istituto Neo-Malthusiano casella postale 183, Firenze. 7185

CERCASI trivella in ferro o legname d'occasione lunghezza cinquanta a sessanta metri per dei metri di profondità. — Scrivere cassetta 78 E, Unione Pubblicità, Torino. 11069

DENTIERE usate, rotte, compera Orologeria Ponchia, corso Vittorio, 68, Torino. c 9668

PIOSSASCO — Cederebbesi quanto detto, resto quì sarà solito giorno. Tasij. 11093

STORES e rideaux. Grande liquidazione. — Via Consolata, 5. 10669

VENDONSI carretti a mano portata 700-1000 Kg. — Via Saluzzo, 75. 11089

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CONTABILITA', Dattilografia, Stenografia, Accelerati corsi individuali, Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, Alfieri, 18. c 34632

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte, buon metodo bambini. — Mazzena, 39. 34748

Collegi, Istituti, ecc. 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BAGNI mare fanciulli, fanciulle sani. — Colonia prof. Peretti, Bellevue, Alassio. c 10938

COLONIA balneare Leze. Fanciulli, fanciulle. — Chiedere programmi Collegio Civico Chieti. c 10977

OFFICINA ELETTROTECNICA
CARLO BOLLA
Via B. riese, 23 e 28 - TORINO - Telef. 5438
Eseguisce qualsiasi riparazione a macchine elettriche
Deposito e vendita Motori.

Ing. Prof. E. PENNACCHIETTI - SPOLETO - 71o esercizio
SEME BACHI ESTATE
L'allevamento di Estate è molto economico. Bastano 30 giorni, produce bozzoli uguali ai dei primaverili, utilizzando anche la foglia avanzata.
Il Seme è pronto - L. 18 l'oncia

GASOGENO ITALIA
per la produzione dell'Areolo-Gas mediante benzina
ed ASPIRATORE perfetto
ILLUMINAZIONE - FORZA MOTRICE
RISCALDAMENTO - CUCINA
RISCALDAMENTO SALDATORI ORDINARI
CHALUMEAUX
FUSIONE METALLI, ecc. ecc.
Società Areolo-Gas
G. FERRO & C. - TORINO
Via Genova, n. 27

Articoli per CASA e CUCINA
a prezzi minimi
Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

"NEVE,, Gioconda!
REGINA DELLE CREME perchè igienica ed invisibile dopo l'applicazione. Si consiglia a tutte le signore che desiderano conservare e rendere bella, vellutata, trasparente e fresca la carnagione. — Presso le principali Farmacie e Profumerie a L. 1.50; per posta contro cartolina vaglia L. 2. — Concessionario: ANTONETTO, via Principe Tommaso, 33, Torino. c 11061

TINTURA MARLEY (ERIN)
Igiene della capigliatura. Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi e rovinati da cattive tinture. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 6, piccola L. 4. - Progressiva grande L. 6, piccola L. 3. (Sped. e imb. L. 1).
Profum. Ermelli, Milano Via Broletto e Rossi n. 7.
Torino: Profumeria G. BATTI, Via Consolata 4.

ERNIE
Se tutti gli ingannati provassero i nostri meravigliosi CINTI, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!
VENE
varicose. Chi le trascura iggera le gravissime conseguenze. — Specialità le Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunga durata, molto superiori a tutte le altre. 941
Stabilimento, SABIN Via Lagrange, 9, Torino.

SPREMI-POMODORO
Spreme la polpa e la separa dalle buccie e dai semi.
Spreme albicocche, pesche, mele, pere per marmellate, patate per purée.
Lire 18 e 22,50 cadauno, secondo grandezza
G. CAUDANO & C.
TORINO - Piazza Carlo Felice, 18.

I. L. S. A.
Industria Legnami Società Anonima Cooperativa
Torino - Borgo Corso Dante
Vendonsi TAVOLE NOCE stagionate e LEGNA da ardere di pioppo (ritagli di lavorazione). 10770

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 6, piano secondo 10883

LEVATRICE CORSINO. - Pensione. Prezzi miti. - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Mil., 17, e Superga, 34.

LEVATRICE ambulat. Pensione. Prezzi miti. — RAFFO. Via Secondo, 12-14.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 1.o

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 18 bis, dalle ore 8 alle 17. c 10866

OSTETRICA CURTETTO Cure e Pensione L. 50. E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

OSTETRICA Riguardi Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello) 11176

CONSIGLI DI STAGIONE

Quando i calori estivi deprimono il vostro organismo: aprite così il varco alle più pericolose malattie. Sbarratele la strada con la cura dei celebri GLOBIFRUTI RUGGERI contro l'anemia e la debolezza nervosa. Quindici giorni di cura con una scatola da 100 pillole per sole L. 3,50!

Si diarree, febbri, intossicazioni intestinali vi assalgono, pronte il rimedio di prendervi le POLVERI FADAL il nuovo miracoloso rimedio del'on. prof. Saldi, preparato sempre dalla Ditta O. Ruggeri di Pesaro, alla quale potete richiederlo ove, trovandolo in Farmacia (L. 3,50 la scatola di 24 cachets).

ULTIME NOTIZIE

Manifestazioni del Reichstag
di fronte alla politica del Cancelliere

Evoluzione verso le forme parlamentari — Nuovi particolari delle sedute segrete — Un'autodifesa di Bethmann Hollweg — Il Consiglio della Corona, i colloquii del Kaiser e i disparati commenti dei giornali.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

La situazione politica in Germania è sempre intricata e non si vede ancora una via di uscita. La gravità della crisi si manifesta in episodi sempre più sensazionali. I due di ieri, che maggiormente impressionarono, furono la convocazione di un Consiglio della Corona e la rivelazione che Erzberger aveva attaccato alla Commissione del bilancio tutta la politica dell'impero dopo un'udienza avuta giorni sono coll'imperatore Carlo a Vienna. L'imperatore convocò nel pomeriggio al palazzo del Cancelliere il Consiglio della Corona. Vi parteciparono tutti i ministri di Stato prussiani, i segretari di Stato ed i consiglieri della Corona. Il Consiglio fu preceduto da un colloquio avuto dall'imperatore coll'inviato bavarese Lerchenfeld. Come è noto, la Baviera ha una importanza grandissima nelle decisioni del Consiglio federale, le cui sedute sono presiedute dal presidente dei ministri bavarese. Nel pomeriggio continuarono ancora le discussioni alla Commissione del bilancio. Esse furono dichiarate strettamente confidenziali. All'inizio della seduta parecchi oratori si lagnarono perchè i giornali avessero pubblicato informazioni sulle tornate precedenti con dichiarazioni inesatte, suscitando quindi commenti errati. Tutte queste raccomandazioni non impediscono oggi ai giornali di pubblicare particolari sulla seduta di ieri e anche particolari interessanti quelle precedenti. Il primo oratore, che prese ieri la parola, fu il nazionale liberale Stresemann. Egli si lagnò delle indiscrezioni della stampa. Subito dopo venne a trattare della situazione politica tanto all'interno quanto all'estero. Con molta vivacità egli rileva come le sei Leghe avevano dichiarato che la guerra dovesse essere continuata sino a quando fossero attuati tutti gli scopi che esse avevano perorato nel noto memoriale. Dopo Stresemann parlò il Cancelliere dell'impero. Il suo discorso durò tre quarti d'ora. Egli difese con energia la politica seguita finora. Parlò di tutti i problemi: dichiarò che egli teneva a motivare nuovamente il suo atteggiamento e soprattutto a scansare i rimproveri mossigli dai vari oratori. «La Germania — disse — deve continuare la guerra con tutte le energie. E' vero — disse — che ci sono molte difficoltà che non conviene negare, ma non bisogna negare che anche gli avversari della Germania debbono lottare, a loro volta, contro moltissime difficoltà. Tutto sta a sapere in qual modo, nell'avvenire, risponderemo al quesito: Chi resisterà più a lungo a queste difficoltà e chi saprà meglio superarle? Se i tedeschi si armano dell'energia necessaria, non esistono dubbi, noi otterremo la pace che ci è necessaria». Trattò poi il problema polacco e dichiarò che il piano, a cui si mirava, è stato documentato dai proclami imperiali. Le norme generali erano già state date molto tempo prima che si emanassero questi proclami. A taluno parve che si fosse proceduto prematuramente nel gettare le basi del regno polacco. Bisogna sapere che la situazione incalzava. Del resto, il Cancelliere ritiene molto dubbio che la questione polacca possa essere risolta completamente. Passando a trattare della sua persona, disse non essere suo proposito afferrarsi all'ufficio che occupa, ma deve dichiarare che il suo ritiro, in questo momento, recherebbe danno al paese. Perciò egli è d'avviso che deve rimanere al suo posto.

Dopo Helfferich, parlò il deputato David, che tracciò a grandi linee la situazione militare. Egli accenna alla possibilità di pace. Dichiarò di essere convinto che sarebbe più facile raggiungere un accordo proprio in questo momento che non se si aspettasse ancora. L'oratore si scagliò contro la politica pangermanista, che ha danneggiato tanto la Germania. Quanto alla politica interna, è necessario — disse David — che l'attuale sistema germanico sia mutato. Accennò al dualismo esistente fra Governo e popolo, che deve cessare per essere sostituito da un accordo completo. Erzberger prese a sua volta la parola. Le sue nuove dichiarazioni erano attese con ansia come con grande ansia si attendeva a tutta la discussione. Il deputato del Centro dichiarò che i dibattiti in seno alla Commissione non avevano fatto che rinvigorire il suo convincimento nel precedente giudizio dato sulla situazione. La situazione è tale che assolutamente urge che il Reichstag proceda energicamente all'azione. Anche Erzberger criticò vivamente i rappresentanti della politica conservatrice pangermanista e ammonì il Governo a non procedere in modo da spingere i socialisti negli accampamenti dell'opposizione perchè questo fatto avrebbe conseguenze pericolosissime per il paese.

Il Segretario di Stato Helfferich sorse a replicare ai due oratori precedenti. Dopo di lui parlò per i conservatori il conte Westarp, ed infine il Cancelliere prese ancora la parola.

L'ultimo oratore della giornata di ieri alla Commissione del bilancio fu il deputato Ebenbach, del centro, il quale, in forma ancora più precisa di Erzberger, chiese che si attuasse immediatamente il riordinamento politico perchè costituiva una necessità dalla quale non si poteva assolutamente prescindere. Quindi la Commissione aggiornò a stamane.

Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio Evert pregò il cancelliere di comunicare ciò che avvenne ieri nel Consiglio della Corona essendo necessario saperlo per fare una discussione proficua. Il cancelliere confermò essersi tenuto un Consiglio della Corona, ma aggiunse di non poter fare comunicazioni sui suoi risultati. Evert propose allora l'aggiornamento della Commissione, ciò che fu deciso.

Questi i pochi particolari che si hanno per le indiscrezioni corse sulla seduta. A quanto pare, Erzberger ottenne la piena approvazione del partito del centro. Erzberger, intorno a cui è, si può dire, imperniata la crisi attuale, la quale si deve più a lui che ai socialisti, mira a far sì che il Governo precisi una volta tanto chiaramente gli scopi di guerra nella misura del possibile e del raggiungibile. «Agendo in questo modo — scrive oggi la *Germania* — egli non mira a indebolire il Governo, ma ad aumentarne la vitalità, tentando di dargli una ampia base nei partiti popolari. Il centro — continua il giornale — è schierato dietro il signor Erzberger tanto che la seduta tenuta la sera stessa, dopo le sue dichiarazioni, votò alla quasi unanimità la piena adesione alle affermazioni che egli aveva fatte; nè la deliberazione era stata imposta ai membri della frazione, anzi, a ciascuno era stato concessa piena libertà di votare a suo piacimento. Ad ogni modo, il centro decise di far dipendere il suo atteggiamento definitivo dal contegno della frazione liberale nazionale». Sin qui la *Germania*. Ora si apprende che la frazione liberale nazionale ha ieri sera votato un ordine del giorno nel quale dice di non aver più fiducia nel cancelliere dell'impero. I nazionali liberali, per altro, pur condividendo il pensiero del centro nel principio delle riforme interne, non dividono lo stesso concetto circa la necessità di proclamare, nel momento attuale, il principio di una pace senza annessioni e senza indennità. Con questa deliberazione dei nazionali liberali la posizione del signor Bethmann Holweg è peggiorata.

Lo ammette anche la *Badische Land Zeitung*, che fa prevedere la possibilità di una crisi nel cancellierato. E' evidente, per altro, che l'imperatore mantiene la sua completa fiducia nel cancelliere. Infatti Guglielmo II, per dimostrare questa sua approvazione, si recò ieri sera a pranzo dal cancelliere dell'impero. Ciò avvenne poco dopo il Consiglio della Corona. Questo Consiglio della Corona — secondo le informazioni che si hanno — aveva principalmente lo scopo di preparare la base per le riforme interne, a cui si è già accennato e la sostituzione dei ministri di Stato prussiani con persone tratte dal campo parlamentare. Si afferma oggi che tutti i ministri prussiani, ad eccezione di due, sarebbero sostituiti da altri. E' interessante notare come alcuni giornali rilevano che il sistema parlamentare ha già avuto, per volontà del Reichstag, un principio di approvazione.

La *Vossische Zeitung* scrive chiaramente che, dopo la giornata di ieri, il Parlamento tedesco potrà decidere sulla politica germanica senza che ci sia bisogno di nuovi paragrafi costituzionali. «Fino a ieri — scrive la *Vossische* — il signor Bethmann Holweg aveva nelle sue mani la possibilità di riservare all'imperatore tutte le iniziative riguardo alla costituzione. Ma per farlo avrebbe dovuto incominciare col chiedere il proprio licenziamento. Oggi l'iniziativa è passata nel Parlamento». La *Deutsche Tages Zeitung* si indigna di queste parole. Il giornale conservatore dice che la monarchia corre il pericolo di perdere la libertà di decisione se all'ultimo momento non si riparano i gravi errori commessi e cioè se non si ricorre ad una forte direzione della politica tedesca e se non si ripristina la poderosa volontà di vittoria nei circoli direttivi dell'impero. Colla *Deutsche Tages Zeitung* tutta la stampa conservatrice suona l'allarme contro quello che essa chiama il «deliberato attacco contro i diritti della monarchia». La stampa conservatrice e pangermanista sottolinea il fatto che l'imperatore, prima di prendere una decisione, consultò Hindenburg e Ludendorff e cioè i rappresentanti del junkerismo e dell'imperialismo tedeschi.

Sui colloqui che l'imperatore Guglielmo ebbe coi due generali si hanno i seguenti particolari. Hindenburg e Ludendorff furono ricevuti sabato sera. Ancora alle 19 si poteva vedere la coppia imperiale camminare su e giù per il parco Bellevu insieme coi due generali. Alcuni minuti prima delle 10 l'imperatrice si recò sul terrazzo e si accomiatò, stringendo loro replicatamente la mano, dai due generali. L'Imperatore invece con alcuni altri ufficiali accompagnò i due generali sino al portone. Centinaia di persone si erano radunate nell'attesa della partenza dei due generali, che furono entusiasticamente acclamati. L'Imperatore congedò cordialmente i suoi ospiti e rinnovò affabilmente il saluto quando l'automobile militare, sul quale avevano preso posto i due generali, era già in moto. Quali siano i propositi ed i criteri di Hindenburg e di Ludendorff appare da alcune rivelazioni fatte dal deputato conservatore Wildgrube, il quale è membro della Commissione del bilancio e partecipò alle sedute di questi giorni della Commissione. Il Wildgrube, in un Comizio tenuto dalle Leghe degli agricoltori delle provincie renane, dichiarò: «Alla Commissione del bilancio il ministro Stein, in nome di Hindenburg, ci ha dichiarato che abbiamo molti nemici, ma non ne abbiamo troppi. Noi vinceremo non colla parola, ma coll'azione della spada». Wildgrube soggiunse: «Ora noi dobbiamo avere fiducia in queste parole di Hindenburg: La vittoria militare rimarrà nostra». Circa la voce che la guerra dei sottomarini sia destinata all'insuccesso, il deputato disse di non lasciarsi trarre in inganno. Le Autorità non hanno alcuna ragione di illuderci. Se Hindenburg, Stein e Von Kapelle fanno dichiarare che la guerra dei sottomarini ci condurrà alla vittoria, noi non possiamo che avere fiducia, e se uomini politici sedenti in qualunque settore fanno dichiarazioni diverse, questo non muta la realtà della situazione. Von Kapelle dichiarò alla Commissione del bilancio che la guerra dei sottomarini segnerà la sorte dell'Inghilterra. Anche Helfferich disse che la guerra dei sottomarini sarà la sciagura dell'Inghilterra. Così a poco a poco, tutto ciò che era racchiuso nelle tenebre della discussione segreta della Commissione del bilancio viene alla luce. Un altro sintomo delle opinioni che regnano negli alti circoli militari tedeschi circa la guerra dei sottomarini è l'odierno bollettino tedesco che, parlando dei piroscafi affondati nelle ultime settimane per opera dei sottomarini, dice testualmente: «Questi nuovi successi della guerra dei sottomarini giustificano pienamente la fiducia negli effetti decisivi ed inevitabili di questa guerra contro i nostri avversari».

Tutte queste smentite alle voci corse di parziale insuccesso della guerra dei sottomarini hanno commenti favorevoli nella stampa. «Bisogna continuare ad avere una fiducia illimitata nella guerra dei sottomarini — scrive oggi la *Stuttgarter Neue Tageblatt*. — Von Kapelle ed Helfferich hanno dichiarato che la guerra dei sottomarini segnerà la sorte dell'Inghilterra. Hindenburg e Ludendorff sono completamente fiduciosi in questi risultati. Noi abbiamo fiducia in loro. Il resto non sono che chiacchiere».

Mentre la situazione rimane ancora oscura e caotica, i partiti, e particolarmente le frazioni di Sinistra, quelle che conducono attualmente l'assalto contro il cancelliere, si riuniscono per esaminare la situazione. Questi colloqui durarono parte della serata di sabato e di domenica. Anche ieri vi furono riunioni, ma i gruppi di Sinistra che aderiscono alla nuova politica, cioè i nazionali liberali, i progressisti, il Centro ed i socialisti, non hanno ancora preso decisioni definitive. La base dell'accordo generale è già stata raggiunta sui problemi di politica interna. Anche sulla questione della pace, pare probabile che si raggiunga un completo accordo. «Gli avvenimenti a questo riguardo — scrive il *Berliner Tageblatt* — sono giunti ad uno sviluppo tale che nulla può più trattenerli. La formula che i vari partiti concorderanno di pieno accordo dovrà rispondere inevitabilmente a tutte le necessità del momento». La *Koelnische Volks Zeitung*, organo del Centro, si attende dalla crisi odierna la possibilità di avvenimenti storici di portata tale che, per ora, non si può prevedere. Ad ogni modo, si deve tener conto che questi avvenimenti avvicineranno la possibilità del raggiungimento della pace». I pangermanisti, com'è naturale, sono invece furibondi. Il *Deutsche Courier* dice che «gli avvenimenti odierni possono avere, se il Governo non si mostra energico, un'importanza decisiva. Seguire la nuova corrente che si vuole creare significa stabilire un Governo che concreterebbe il suo programma in questa formula: pace di accordi, secondo il sistema di Scheidemann, influsso della politica sulla direzione della guerra, nonchè riforme radicali all'interno. Ma — dice il giornale in tono minaccioso — prima di giungere a questa conclusione, gli elementi radicali si urteranno contro molti ostacoli».

Concludendo diremo che l'impressione destata dal Consiglio della Corona e dagli avvenimenti politici è stata grandissima al Reichstag. L'assemblea plenaria, dove si parlava del problema dei viveri, era deserta. I deputati erano riuniti alla Commissione del bilancio o nei corridoi a discutere della situazione. Si affermava ieri, nei corridoi del Reichstag, che l'unica decisione presa dal Consiglio della Corona era la sostituzione di alcuni ministri e lo studio del progetto di una riforma elettorale prussiana che verrebbe presentata già nel prossimo autunno. La riforma elettorale prussiana sarebbe stabilita sulla base della costituzione elettorale per l'elezione della Dieta dell'Alsazia e Lorena. Comunque, occorrerà ancora due o tre giorni per vedere chiaramente quale direzione prenderà la crisi. Si apprende intanto che ieri Erzberger, parlando alla Commissione, rinnovò i suoi attacchi alla guerra dei sottomarini, ripetendo che essa non aveva corrisposto alle speranze e che quindi si doveva [illegible] assumere il Parlamento di fronte al Governo ed alle sue responsabilità.

Gli Stati Uniti non sono in guerra
cogli alleati della Germania

Londra, 10, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a interrogazioni, Cecil dichiarò che gli Stati Uniti non sono in guerra con l'Austria, con la Bulgaria e con la Turchia, e che nessuna rimostranza a questo proposito fu fatta agli Stati Uniti. Cecil, rispondendo ad altro deputato, aggiunge che nessuna repubblica sud-americana è in stato di guerra con la Germania.

Gli austro-tedeschi
annunciano il loro ripiegamento nella regione di Stanislau

Basilea, 10, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: L'attività di combattimento divenne più viva verso Riga-Dunaburg e Smorgon. I russi restarono inattivi fra la Strypa e il Dniester. Terminati i combattimenti, svoltisi ieri, soltanto a nord-ovest di Stanislau le nostre truppe ritrassero il loro fronte dietro il corso inferiore della Lukva. Sugli altri fronti nessuna azione di combattimento importante.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Sul fronte orientale, verso il fronte dell'arciduca Giuseppe, viva attività di ricognizioni e di artiglieria. Violenti combattimenti cominciarono nuovamente ieri mattina verso Stanislau. Le truppe alleate respinsero parecchi attacchi, ma furono respinte verso sera dalla pressione sempre più forte delle masse nemiche dietro il corso inferiore della Lukva. L'avversario non tentò di passare il corso d'acqua a nord del Dniester. I russi rimasero abbastanza calmi. Le nostre truppe d'assalto fecero riuscite azioni. Fra la frontiera della Galizia e il Mar Baltico il duello d'artiglieria ricominciò in numerose località.

Azioni d'artiglieria in Fiandra

Basilea, 10, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre il duello di artiglieria raggiunse maggior violenza che nei giorni precedenti sul litorale, sul settore di Ypres e ad est di Wytschaete. L'offensiva della fanteria inglese fu respinta a sud-ovest di Ollebeke. Combattimenti di ricognizione ebbero luogo a nord-est di Messines verso Frenzy e a nord-ovest di Saint-Quentin. Il bombardamento aumentò d'intensità durante la serata lungo lo Chemin des Dames. Durante la notte attacchi parziali francesi furono respinti a nord di Courtecon e sud-est di Cerny.

Il "memorandum„ sulla pace
dei socialisti minoritari tedeschi

STOCCOLMA, 8 (ritardato).

La Delegazione della minoranza dei socialisti tedeschi, partendo ieri per Berlino, consegnò al Comitato olandese-scandinavo un memorandum sulle condizioni di pace. In esso dichiara da principio che l'interesse del proletariato esige una pace immediata, comprendente il disarmo generale, la libertà più completa per l'internazionale, lo arbitrato internazionale obbligatorio, stipulazioni sulla protezione dei lavoratori, diritti politici completi per le donne, diritti uguali per tutti gli abitanti di uno stesso paese. La Delegazione minoritaria aggiunge: «la liberazione nazionale e sociale non può essere opera di un Governo, ma della democrazia».

«Non consideriamo come intangibili le frontiere degli Stati che sono risultato di conquista. Respingiamo la guerra in modo assoluto ed unanime, ed anche come mezzo per regolare le questioni delle frontiere, le cui modificazioni debbono dipendere dal consenso della popolazione interessata. Dal principio della guerra non cessiamo di invocare una pace senza annessioni, nè contribuzioni, sulla base del diritto dei popoli a disporre liberamente di loro stessi. Consideriamo come inconciliabile coi principii socialisti che l'attitudine riguardo a tale problema dipenda dalla carta militare. Applicando questi principii concreti, proponiamo tra l'altro un referendum nelle forme da fissarsi dal trattato di pace per la decisione delle nazionalità, sullo Stato a cui desiderano appartenere, e dichiariamo che le riparazioni dei danni subiti per la guerra nulla ha di comune con le contribuzioni di guerra che sono un saccheggio del vincitore sul vinto.

Infine la Delegazione minoritaria respinge ogni politica coloniale e ritiene essere condizione pregiudiziale il ristabilimento della pace e l'indipendenza dei partiti socialisti in rapporto ai Governi imperialisti. La redazione di un programma di pace non sarebbe che vano fumo, se non fosse sostenuta da uno sforzo energico dell'Internazionale e delle masse popolari.

I moti in Cina
Le truppe repubblicane
circondano Pechino

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

Il *Times* ... oggi un telegramma diretto da Pechino, il quale annunzia che le truppe repubblicane circondano la città e che l'estemporanea Monarchia è ormai liquidata. Non sono finora avvenuti nè tumulti nè saccheggi. I treni sulla linea Tientsin-Pechino hanno ripreso le corse normali.

M. P.

L'intervento del Giappone?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Informazioni giunte da Tokio via America dicono che il Consiglio diplomatico riunito a Tokio esamina la situazione in Cina e l'opportunità di un intervento e [illegible] buone ragioni per credere che il Giappone non manderà truppe in Cina se non nel solo caso della [illegible] e stabilire quel regime [illegible] essere utilizzato.

G. R.

Due idroplani tedeschi abbattuti

Londra, [illegible]

L'Ammiragliato [illegible] nel porto di Lowestoft annunzia [illegible] tedeschi [illegible] (Stefani).

Non sarebbe stato ricevuto

Zurigo, 10, notte.

Una nota ufficiosa austriaca smentisce la notizia che il deputato tedesco Erzberger sia stato ricevuto, giorni sono, dall'imperatore Carlo. (Stefani).

Note e rilievi
sulla tornata parlamentare

Roma, 10, notte.

La seduta d'oggi ha fatto compiere un piccolo passo verso la fine della discussione sull'esercizio provvisorio, e cioè verso le vacanze. Rimangono tuttora da svolgersi 44 ordini del giorno. La Camera chiuderà, al più presto, giovedì sera i propri lavori. Domani saranno svolti gli ordini del giorno dei socialisti ufficiali per la pace. Sono previsti incidenti. L'episodio più interessante e significativo della giornata parlamentare fu dato oggi dalla ribellione della Camera al tentativo di salvare da un processo il deputato siciliano on. Colonna Di Cesarò. Il fatto trascende dagli ordinari confini della cronaca parlamentare ed acquista l'importanza di un fenomeno, che merita di essere messo in rilievo. Nel primo anno della nostra guerra il *Fronte Interno*, di Roma, pubblicò atroci accuse contro i fratelli Verderame, grandi esportatori di zolfo di Licata, in provincia di Girgenti. I due industriali siciliani venivano accusati di rifornimento di benzina per sommergibili nemici nel Mediterraneo, e di avere esercitato il contrabbando dello zolfo e di generi alimentari. I fratelli Verderame querelarono il giornale, il cui gerente, un vecchio garibaldino, ignaro del contenuto della pubblicazione, fu condannato a dieci mesi di reclusione, e sta ora scontando la pena. I fratelli Verderame non rimasero paghi e cercarono, oltre la testa di legno del gerente, il vero responsabile, e credettero di ravvisarlo nel loro avversario politico, on. Di Cesarò, e querelarono il deputato. Durante l'istruttoria, lealmente l'on. Di Cesarò ammise di avere inviato al *Fronte Interno* il manoscritto, insistendo però perchè le notizie a carico dei Verderame venissero comprovate. In seguito all'ammissione fatta dall'on. Di Cesarò, il procuratore del Re richiese alla Camera l'autorizzazione a procedere; però la Commissione parlamentare che ha esaminato la domanda stessa ritenne, non si sa come, trattarsi di persecuzione politica, e propose alla Camera di negare l'autorizzazione a procedere.

La facoltà di procedere sarebbe stata certamente negata, poichè tali favori passano tra uno sbadiglio e l'altro nelle sedute fiacche, se non fosse sorto l'on. Eugenio Chiesa, il quale si meravigliò che si volesse togliere all'on. Di Cesarò il mezzo di dimostrare che uno è un diffamatore. Propose pertanto che la Camera respingesse la proposta della Commissione, concedendo invece l'autorizzazione a procedere. L'on. Treves appoggiò la proposta dell'on. Chiesa, che fu invece combattuta dal relatore, on. Larussa. I socialisti ufficiali investirono però con grande vivacità il relatore e accolsero con risate l'affermazione che la Camera doveva proteggere l'on. Di Cesarò da persecuzioni politiche. Concludendo, la Camera respinse a grande maggioranza il tentativo di salvataggio e accordò l'autorizzazione a procedere. La Camera si è riabilitata oggi di tante piccole cattive azioni del genere commesse in passato. Nel seguito della discussione sull'esercizio provvisorio fu notevole l'intervento del Governo in due punti, cioè l'intervento del ministro delle finanze in difesa dello zucchero di Stato, e del ministro dell'agricoltura, per dichiarare, mediante una interruzione, essere imminente la pubblicazione di un decreto per l'aumento del prezzo del grano. La Camera accolse l'annunzio con approvazioni, essendo vivamente attesa dagli agricoltori una promessa del Governo, nel senso che sia fin d'ora assicurato ai coltivatori del grano un equo prezzo di rimunerazione per il prossimo raccolto.

S.

Prossima nomina
del nuovo ministro della Marina

Roma, 10, notte.

E' imminente la nomina del nuovo ministro della marina, persistendo le ragioni che hanno indotto l'ammiraglio Triangi a dimettersi... *(Censura)*. Il decreto di nomina sta per essere firmato. Il Governo ha ritenuto necessario che questo completamento del Ministero avvenisse prima della chiusura dei lavori parlamentari, anzi prima del voto politico sull'esercizio provvisorio, che avverrà probabilmente giovedì alla Camera. Inoltre, è necessario, anche per evidenti ragioni militari, che il Ministero della marina non rimanga ulteriormente senza titolare, specialmente in tempo di guerra. Prima della chiusura della Camera, il Ministero sarà completato, anche colla nomina del nuovo sottosegretario di Stato ai trasporti. Vi è chi nelle sfere ufficiali vagheggerebbe il passaggio dell'on. Battaglieri dal sottosegretariato alla marina al sottosegretariato ai trasporti. Ministro e sottosegretario sarebbero, in tal caso, della stessa città, cioè di Casale Monferrato. Ma nulla è stato deciso in proposito. Se l'on. Battaglieri rimarrà alla marina, il nuovo sottosegretario ai trasporti sarà scelto tra questi due nomi: onorevoli Salvatore Orlando e Miari, con maggiori probabilità per il primo.

S.

Jonnart, alto Commissario,
parla della sua missione in Grecia

Roma, 10, notte.

L'alto commissario francese per la Grecia, signor Jonnart, prima di partire da Roma alla volta di Parigi, interrogato, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La situazione interna della Grecia è molto soddisfacente. Il popolo greco sembra liberarsi da un incubo e respira in una nuova atmosfera. Esso, del resto, si è dimostrato conscio della portata della nostra missione, che tendeva unicamente alla sua rigenerazione. Io non ho voluto agire con metodi brutali. Quando sono giunto a Salonicco, una le personalità più in vista mi hanno descritto la situazione di Atene a fosche colori: si parlava di possibili rivolte e di massacri. Nulla di tutto ciò è accaduto. Io ho fatto in modo di mettere bene in evidenza lo scopo che ci prefiggevamo di raggiungere ed i sentimenti amichevoli verso il popolo greco, a cui ci legavano [illegible]. Ma, d'altra parte, [illegible] ».

La morte di un giornalista

Venezia, 10, notte.

Oggi, alle 15, in seguito a polmonite, è morto il cav. Luciano Bolla, direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Il Convegno degli impiegati ferroviari

Roma, 10, notte.

Oggi proseguirono i lavori del Congresso dell'Unione degli impiegati ferroviari. Si delibera il trasferimento della sede del Comitato centrale da Torino a Roma; quindi si procede ad alcune modifiche statutarie colle quali si stabilisce che il nuovo Comitato centrale sarà composto di sette membri scelti tra i ferrovieri della sezione di Roma con l'aggiunta di altri membri dell'attuale Consiglio generale dell'organizzazione. Si approvano alcune altre modifiche di secondaria importanza e la relazione finanziaria esposta da Giuseppe Bianco. Sull'applicazione del nuovo regolamento riferisce colla consueta competenza e con facilità di eloquio Comoglio, il quale afferma la necessità che, superate le questioni tecniche con emendamenti alla riforma, il Congresso si preoccupi essenzialmente della urgente applicazione della riforma stessa di fronte alle assillanti necessità dei ferrovieri. *(Vivi applausi)*. Alla discussione partecipa Bacci di Roma, che propone sia precisato in un ordine del giorno il malcontento dei ferrovieri che nelle conclusioni della riforma hanno visto deluse le proprie legittime aspettative. Parla a favore degli aumenti maltrattati e misconosciuti, mentre in questo difficile momento in mezzo al confusionismo amministrativo ed al maggiore lavoro danno tutto il loro contributo di attività per il regolare funzionamento del servizio. *(Applausi)*. Nardi, di Genova, si sofferma sull'opera della Commissione Reale che non si può disconoscere, ha portato l'ordine dove sinora regnava il disordine. Si imporrà indubbiamente tra non molto il problema burocratico e non si potrà prescindere da complicazioni e da riduzioni di gradi. Allora si saprà dove mettere le mani nei riguardi dei ferrovieri. Si impone quindi la necessità dell'applicazione del nuovo regolamento emendato dalle organizzazioni. Per questo non si può credere che l'opera del nuovo ministro si ridurrà alla concessione di un nuovo soprassoldo, che lascierebbe i ferrovieri nelle condizioni di disagio economico e morale in cui sono tuttora. Giuseppe Barbati, di Napoli, reclama l'immediata attuazione del nuovo regolamento e pur facendo una critica alle deficienze insite perchè il Congresso si pronunzi con un ordine del giorno energico, protestando contro le continue turlupinature e le varie promesse fatte ai ferrovieri dai ministri succedutisi al potere. *(Vivi applausi)*. Parlano ancora Montelli di Milano, Luminati di Bologna, Mazzola di Palermo e Bianco di Torino, il quale vorrebbe che l'ordine del giorno maggiormente contenesse l'espressione di forza e di decisa volontà. Mette in rilievo le continue mancate promesse dei vari ministri che si sono succeduti al Governo.

Su relazione del rappresentante Comoglio riguardante l'applicazione del nuovo regolamento si approva il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, considerato che già un anno è trascorso dal giorno in cui la Commissione reale presentò le sue conclusioni; ritenuto che i memoriali per gli emendamenti presentati dalle organizzazioni ferroviarie e dai rappresentanti di categorie poterono in questo lungo periodo di tempo essere ampiamente e utilmente esaminati; considerato che le reiterate e solenni promesse dei ministri Boselli, Ciuffelli e Arlotta sinora non mantenute non permettono ulteriore attesa e impongono alla classe una pronta e decisa azione di difesa; ritenendo che l'opera dell'attuale ministro dei trasporti ing. Riccardo Bianchi non abbia a frapporre ulteriori ostacoli, chiede la immediata applicazione delle riforme con decorrenza dal 1.o luglio 1916 integrando le proposte della Commissione reale coi posteriori emendamenti delle organizzazioni e dei rappresentanti di categoria». L'on. Gasparotto interviene a questo punto alla seduta accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia. L'on. Gasparotto pronuncia un applaudito discorso inneggiando all'opera dei ferrovieri durante la guerra. Si passa poi al tema: «Problemi del dopo guerra». Riferisce Scalzotto esponendo brevemente la necessità di concretare delle proposte da sottoporsi al Governo per il dopo guerra quali la sistemazione definitiva del personale, la soppressione della pesante burocrazia, ecc. La definizione di tali questioni è però, su proposta dello stesso relatore rinviata ad altro Congresso, in vista anche di una possibile unificazione delle forze ferroviarie. Sul tema «Proroga degli aumenti annuali ed eccezionali» il Congresso approva la relazione Giuseppe Bianco e l'ordine del giorno relativo con cui si chiede il rimborso di quanto è stato trattenuto ai ferrovieri sugli stipendi e la dispensa da ulteriori oneri. E' rinviata ad un prossimo Congresso la trattazione del problema della rappresentanza del personale. Altro argomento di cui si occupa il Congresso è quello relativo alla situazione dei ferrovieri al fronte al servizio militare. Riferisce il Comitato centrale che da conto delle pratiche esperite presso la Direzione generale ed i competenti Ministeri perchè i ferrovieri tanto necessari ai servizi della guerra fossero conservati in servizio. Parlano sull'argomento numerosi oratori. Infine si approva un ordine del giorno con cui si reclama, nell'interesse del servizio, riconosciuto ormai come indispensabile coefficiente per la vittoriosa fine della guerra, il ritorno in servizio dei ferrovieri richiamati per la loro speciale competenza nel servizio e la temporanea assegnazione della classi dei ferrovieri nel genio militare eliminando in tal modo la piaga dell'avventiziato niente utile all'azienda ed enormemente dannoso. Sul problema del caro viveri dopo le osservazioni di molti congressisti, tra cui Palatella di Foggia, il quale vorrebbe fosse accordato effettivamente il lavoro straordinario nonchè gratificazioni speciali, si approva all'unanimità il caro viveri anche proporzionato alle condizioni di famiglia degli agenti. De Francesco di Ancona propone e il Congresso approva un ordine del giorno per la sistemazione degli aiutanti applicati avventizi. Il Congresso inoltre esprime il voto che egualmente avvenga la regolarizzazione ad applicati degli aiutanti applicati nelle stazioni. Dopo altre comunicazioni del Comitato centrale il presidente Moscatelli di Piacenza con applaudite parole chiude il Congresso.

Il R. Istituto Eugenio Bona a Biella

Roma, 10, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' istituita in Biella una scuola di commercio di terzo grado, col titolo di Regio Istituto commerciale Eugenio Bona. Il Regio Istituto commerciale Eugenio Bona, di Biella, sarà governato con le disposizioni della legge 14 luglio 1912, N. 854 e del regolamento 22 giugno 1913, N. 1014, per quanto non è contrario alle disposizioni del presente decreto. Ai licenziati dal R. Istituto commerciale Eugenio Bona, di Biella, è rilasciato un diploma di ragioniere industriale.

Art. 2. — Contribuiscono al mantenimento economico del R. Istituto commerciale Eugenio Bona, di Biella, il Ministero dell'industria, commercio e lavoro con L. 18.600; il Comune di Biella con L. 18.600; la Provincia di Novara con L. 6000; la Camera di commercio ed industria di Torino con L. 600. Oltre ai contributi suindicati, il Comune di Biella si obbliga a fornire la scuola di una conveniente sede e di provvedere alla sua manutenzione e alla servitù di acqua, di illuminazione e di riscaldamento per tutti i servizi della scuola.

Mortale scontro ciclistico

Modena, 10, notte.

Una gravissima disgrazia è accaduta nei pressi del passaggio a livello, nel punto detto «Madonnina». Un motociclista, certo Zeno Caranti, presidente del comune di Montale (Modena), investiva un ciclista che proveniva dalla parte opposta, gettandolo a terra, esanime. Fu subito raccolto e soccorso anche dallo stesso Caranti; poscia a mezzo della Croce Verde fu trasportato all'ospedale. Egli è certo Giuseppe Matteuzzi, d'anni 21, di Spezia, attualmente operaio militarizzato presso il nostro proiettificio Cosilli, di ritorno dal consueto lavoro, rincasava in bicicletta, essendo a pensione presso una vedova che appunto abita nella località «Madonnina». Essendogli sopraggiunta la commozione cerebrale e viscerale, il disgraziato ha cessato di vivere poche ore dopo.

Cambi del 10 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:
Parigi — Danaro: chèque 125,14 - Lettera: chèque 125,50.
Londra — Danaro: chèque 34,26 - Lettera: chèque 34,30.
Svizzera — Danaro: chèque 151,75 - Lettera: chèque 152,25.
New-York — Danaro: versamento 7,18 - Lettera: versamento 7,25.

Ponzo Giovanni, gerente.

La famiglia del compianto

Rivara Ernesto

Soldato ... Artiglieria da Montagna

caduto da prode sul Campo dell'onore, ricorda ai parenti, agli amici e conoscenti tutti che il funerale avrà luogo domani, 12, nella chiesa dell'Addolorata, corso Moncalieri, 227, alle ore 10. c10618

Domenica, 8 luglio, vittima di fatale disgrazia, mancava, a soli 27 anni

Vanara Luigi

Straziati, ne dànno il triste annunzio la mamma, la sorella, la fidanzata e parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo mercoledì, 11 corr., alle ore 17, partendo dal Ponte Isabella.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora le persone che colla loro presenza vorranno rendere al caro Estinto l'ultimo tributo di stima e d'affetto.

Il personale degli Uffici Tecnici della FIAT partecipa con profondo dolore l'immatura ed improvvisa perdita del suo amato collega

Luigi Vanara

Tecnico Disegnatore Progettista

avvenuta il giorno 8 corr.

Torino, 10 luglio 1917.

(Pompe funebri Gente)

La famiglia MAZZOLI ZANELLI, profondamente commossa per l'indimenticabile manifestazione di simpatia e di affetto tributata alla cara

Vincenzina

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che con visite, telegrammi, lettere, fiori e coll'intervento alla funebre cerimonia vollero lenire la cura compianta confortando nel contempo gli addolorati parenti. Un ringraziamento speciale alla Società di M. S. interna dello Stabilimento Zanelli.

(Pompe funebri Gente)

Improvvisamente stamane spirava nel bacio del Signore

CRAVERO ANDREA

d'anni 40

Negoziante Coloniali

Straziati, ne dànno il triste annunzio: la vedova CATERINA TESTA coi figli ELISABETTA, MADDALENA, FRANCESCO e ANGELO; i genitori ANDREA ed ELISABETTA TESTA; i fratelli Cav. Dott. EMILIO colla consorte FELICINA BOGNONE; ANTONIO colla consorte BIANCA SALVETTI; le sorelle FRANCESCA col marito Tenente-Colonnello Cav. ANTONIO PETRONE e figlio ARTURO; BEATRICE col marito Colonnello Cav. GIUSEPPE RATTI e figlio VITTORIO; gli suoceri FRANCESCO TESTA con la moglie MADDALENA FISSORE e figli; le zie e congiunti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Bra, 10 luglio 1917.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 12 corrente, alle ore 10.

Ieri alle ore 12, colpita da morbo improvviso, santamente spirava

INNOCENZA ROLANDI ved. VALENTINI

d'anni 60

La sorella CATERINA Ved. AIMO, i nipoti, i cugini e parenti tutti, addolorati ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo mercoledì alle ore 10, in via S. Domenico N. 7.

Torino, 10 luglio 1917. c11214

Munito degli estremi carismi di nostra Santa Religione, finiva stamane la sua lunga e laboriosa vita

L'Ingegnere, Tenente nel Corpo Reale di artiglieria - Professore emerito della R. Scuola Militare Superiore di Marina

BOASSO PIETRO FRANCESCO

Cav. dei Ss. M. L., Comm. della Corona d'Italia

Decorato della Medaglia d'argento al Valor Militare

nell'età di anni 82

Coll'animo angosciato ne dànno il triste annunzio i nipoti CASSINIS avv. CARLO regio notaio e figli capitano ERNESTO e sottotenente alla fronte FRANCESCO.

UNA PRECE!

Priero, 9 luglio 1917.

Per espresso volere del defunto non si accettano fiori nè corone mortuarie.

La sepoltura avrà luogo alle 9 del giorno 11. Si dispensa dalle visite.

Ieri, alle 2,30, spirava improvvisamente

Elisa Casella Otta

Ne dànno il doloroso annunzio la famiglia desolata e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il funerale avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 17, partendo da via Mercantini, 82.

(Pompe funebri Gente)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.